



DONO DI NATALE 1978

Gian Franco

Copertina: IL GATTO

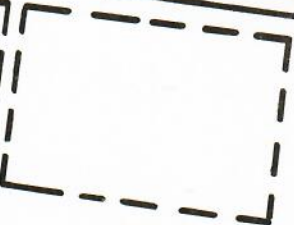
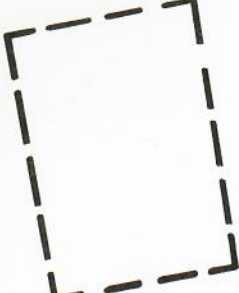
Gianfaranco, 5. cl. Vicosoprano



MI CONOSCI?



Lono il .



• tuo Zono di Natale 1978. Come puoi vedere quest'anno ho cambiato vestito. Non indosso ancora un "completo", ti spiego brevemente il perché:

-La confezione del mio vestito è incominciata in tutte le Valli troppo tardi, quando la Scuola era già terminata o stava chiudendo per lasciarti godere le vacanze estive.

Spero che l'anno prossimo tante Scuole del Grigioni Italiano possano fornire ai miei sarti tanta stoffa bella e variopinta affinché il mio vestito, grazie anche al generoso contributo della Pro Grigioni Italiano, possa diventare sempre più "completo".

Ciao e Buone Feste

Il tuo Zono

Fu a Natale, nel 1947

Forse Margherita, mia moglie, ha ragione quando dice che occorre *la maniera forte* coi bambini: il guaio è che, a poco a poco, usando ed abusando della maniera forte, in casa mia si lavora soltanto con le note sopra il rigo: non si parla più, si urla.

Quando Margherita mi chiede dalla cucina che ore sono, c'è la comodità che io non debbo disturbarmi a rispondere, perché l'inquilino del piano di sopra si affaccia alla finestra e urla che sono le sei o le dieci.

Margherita, una sera del mese scorso, stava ripassando la tavola pitagorica ad Albertino.

— Sette per otto? — cominciò a chiedere Margherita. E, dopo sei volte che Margherita aveva chiesto quanto faceva sette per otto, sentii suonare alla porta di casa.

Andai ad aprire e mi trovai davanti il viso congestionato dell'inquilino del quinto piano (io sto al secondo) che esclamò con odio: — Cinquantasei!

Rincasando, un giorno del dicembre scorso, la portinaia si sporse dall'uscio della portineria e mi disse: — *È Natale, è Natale, — è la festa dei bambini — è un emporio generale — di trastulli e zuccherini!*

— Ecco — dissi tra me, — Margherita deve aver cominciato a insegnare la poesia di Natale ai bambini. Arrivato alla porta di casa mia, sentii appunto la voce di Margherita: « *È Natale, è Natale — è la festa dei bambini....* ». — È la festa dei cretini! — rispose calma Carlotta, la più piccina. Poi sentii urla miste e mi decisi a suonare il campanello.

Sei giorni dopo, il salumaio quando mi vide passare mi fermò.

— Strano, — disse, — una bambina così sveglia che non riesce a imparare una poesia così semplice. La sanno tutti, ormai, della casa, meno che lei.

— In fondo non ha torto se non la vuole imparare, — osservò gravemente il lattaio sopravvenendo. — È una poesia piuttosto leggera. È migliore quella del maschietto: « *O angeli del cielo, — che in questa notte santa — stendete d'oro un velo — sulla natura in festa....* ».

— Non è così, — interruppe il garzone del fruttivendolo. — « *O angeli del cielo — che in questa notte santa — stendete d'oro un velo — sul popolo che canta....* ». Nacque una discussione alla quale partecipò anche il carbonaio e io mi allontanai.

Due giorni prima della vigilia, venne a cercarmi un signore di media età molto dignitoso.

— Abito nell'appartamento di fronte, — spiegò. — Sono tre settimane che io sento urlare dalla mattina alla sera: « *È Natale, è Natale — è la festa dei bambini — è un emporio generale — di trastulli e zuccherini* ». Si vede che è un tipo di poesia non adatto alla bambina e per questo non riesce ad impararla. Ma il fatto è che io non resisto più: ho bisogno che lei mi dica anche le altre quartine. Io mi trovo nelle condizioni di un assetato.... Se c'è da pagare pago, ma mi aiuti.

Trovai il foglio sulla scrivania di Carlotta. Il signore copiò le altre quattro quartine e se ne andò felice.

La sera della vigilia di Natale passai dal fornaio e il brav'uomo sospirò.

— È un pasticcio — disse. — Siamo ancora all'*emporio generale*. La bambina non riesce a impararla questa benedetta poesia. Non so come se la caverà stasera.

Margherita, la sera, era triste e sconsolata.

Ci ponemmo a tavola, io trovai le regolamentari letterine sotto il piatto. Poi venne il momento solenne.

— Credo che Albertino debba dire qualcosa — comunicò Margherita.

Albertino non fece neanche in tempo a cominciare che Carlotta era già ritta in piedi sulla sua sedia e già aveva attaccato decisamente:

— « *O angeli del cielo — che in questa notte santa....* » e continuò decisa a recitare tutta d'un fiato la poesia di Albertino.

— È la mia! — singhiozzò l'infelice, correndo a nascondersi in camera da letto.

Margherita, che era rimasta sgomenta, si riscosse, si protese sulla tavola verso Carlotta e la guardò negli occhi: — Caina! — urlò. Ma Carlotta non si scompose e sostenne lo sguardo. E aveva solo quattro anni.

Intanto Alberto, dopo averci ripensato sopra, aveva cessata l'agitazione. Rientrò, fece l'inchino e declamò tutta la poesia che avrebbe dovuto recitare la sorella.

Margherita allora si mise a piangere e disse che quei due bambini erano la sua consolazione.

La mattina dopo un sacco di gente venne a felicitarsi, e tutti assicurarono che colpi di scena così, non ne avevano mai visti neanche nei più celebri romanzi gialli.

GIOVANNI GUARESCHI

Da: *Aliprandi/Bissi - Libro aperto - 4. cl. - Giunti-Bemporad M.*



ALBERI

Massimo,

4. cl. Lostallo



Le nostre bandiere mi hanno suggerito l'esecuzione di questo disegno.

Ho rappresentato suggestivamente e fantasticamente in un nuovo insieme gli elementi che compongono le

bandiere del cantone dei Grigioni e del comune di Poschiavo, attraverso l'allusione del simbolo o di quello che è rimasto più profondamente nella mia memoria.

Luciano, sec. Poschiavo

DONO DI NATALE 77

Le impressioni degli scolari di Soazza

L'ho letto ed ho esaminato i disegni. Questi mi piacciono molto. Dei mesolcinesi é apparso poco. C'erano molto più lavori della Val Bregaglia e di Poschiavo. Quando lo porto a casa, non solo io ma anche i miei genitori fanno la critica e dicono: - I podrésa be met su anca cui dei nos maton! - Se non andavano bene quelli dell'anno scorso, cercheremo di realizzare anche noi qualche cosa di migliore; ma che collaborino però anche i redattori. Che il prossimo "Dono di Natale" arrivi a portar gioia e allegria nelle case di tutti i ragazzi di Soazza.

Alba, 6. cl. Soazza



Andrea, 2. cl. Brusio

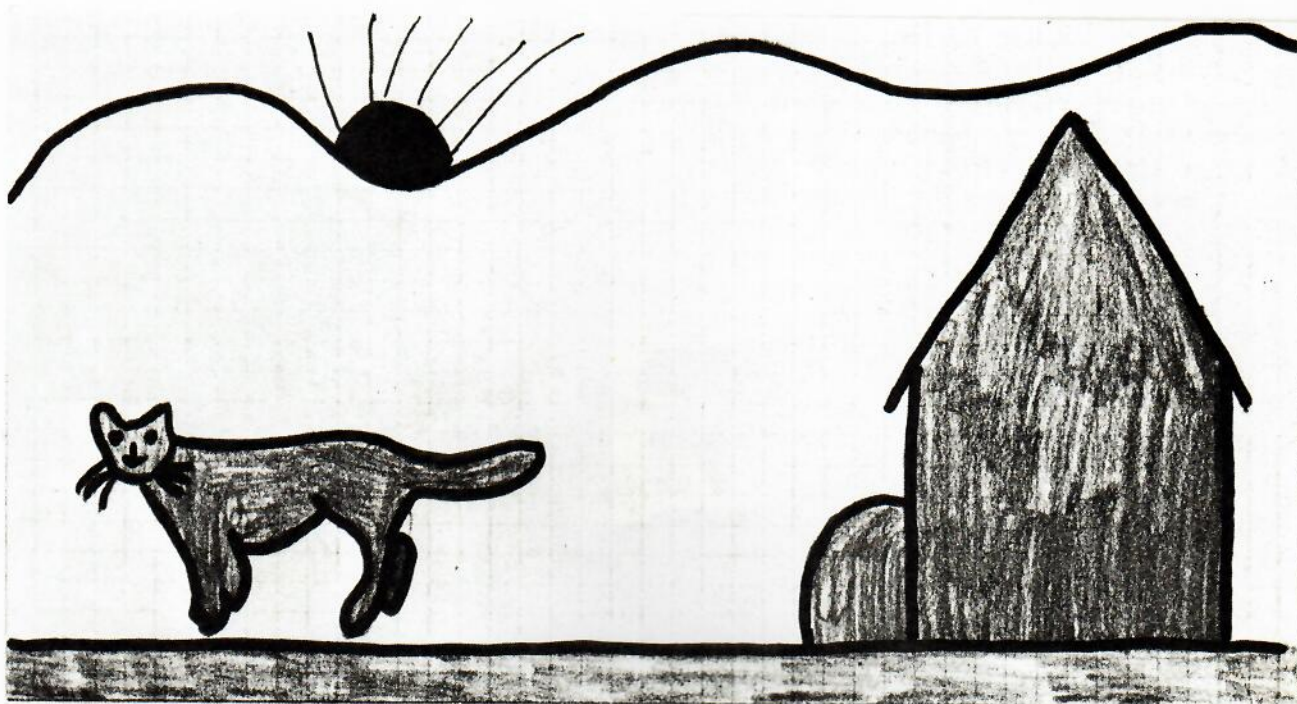
Questo libretto é molto bello, anche perché su quello di quest'anno c'erano alcuni giochi. Credo però che di questi giochi ce ne siano pochi e si risolvono subito. C'erano pure dei lavori manuali abbastanza belli, esposti alla mostra di Lostallo. Come ho già detto questo libretto é abbastanza bello ma sarebbe ancora migliore se ci fossero un po' dei nostri disegni e componimenti.

Paola, 6. cl. Soazza



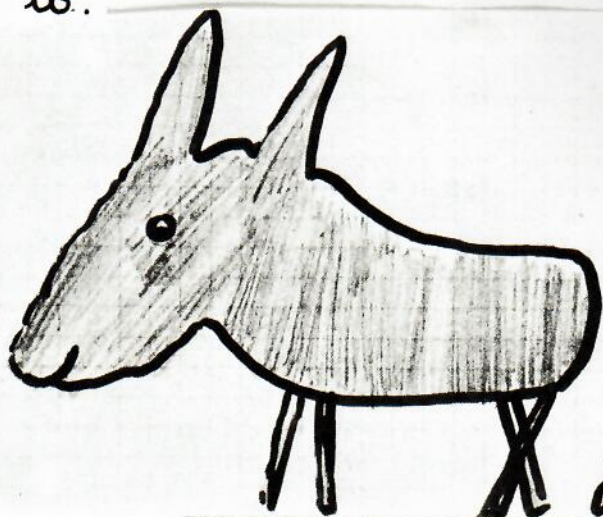
Giorgio, 3. cl. Bondo

PENSIERINI



La mia gatta si chiama Leppli. È pelosa e nera. È brava. Mangia topi, patate e ossa. È grossa e la curo io.

1. cl. POSCHIAVO



1. cl. CAMPOCOLOGNO

La mia bestia preferita è la coniglia grigia con i suoi conigli. Io vado a raccogliere l'insalata per i miei conigli. Io li curo sempre. Io sono il loro amico. Io li ho battezzati.

IL SOLE

È il sole che dà la luce al mondo.

Il sole sta in cielo.

Il sole non ha gli occhi.

Il sole non ha il naso.

Il sole è fatto di fuoco.

Con il sole la mia mamma è diventata marrone.

LE STELLE

Le stelle vivono in cielo.

L'ACQUA

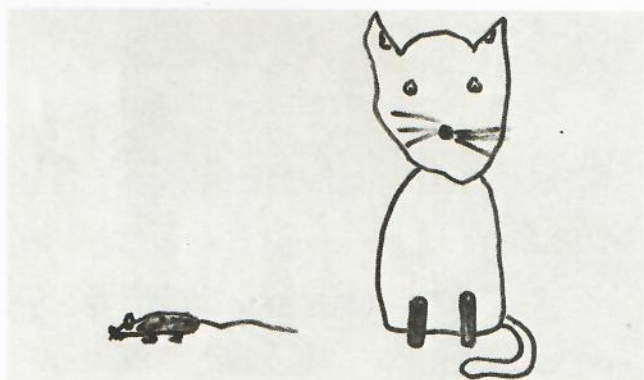
L'acqua è trasparente. Se non piove diventa secco.



IL CANE



LA VOLPE



IL GATTO



L'ELEFANTE

DON RICCARDO

Il curato celebra la Messa. Sabato il curato va in Africa.

Il curato si chiama don Riccardo.

Il curato è bravo.

Il curato vuole che noi facciamo i bravi.

Il curato è il mio papà.

Il curato è solo.

Gabriele



IERI

Ieri sono andato a Mesocco. Un poliziotto vero ci ha insegnato i segnali.

C'era un semaforo vero.

Athos

OGGI

Oggi faccio la matta perché finisce la scuola.

Mirta



LA MIA AMICA

La mia amica si chiama Tatiana. Ha i capelli corti e corre forte. Non sta mai attenta e non fa le doppie. Ride sempre.

Thea

IO

Io mi chiamo Athos. Io sono robusto. Io sono forte. Io mangio tanta polenta. Io abito una montagna e sono molto grasso.

Athos

DI NOTTE

Di notte i ladri rubano i bambini, invece i cervi vanno a spasso.

Petra

Di notte fanno gli incidenti e rapinano.

Di notte è buio e io chiudo la porta.

Gabriele

LA GUERRA

La guerra è proprio scema.

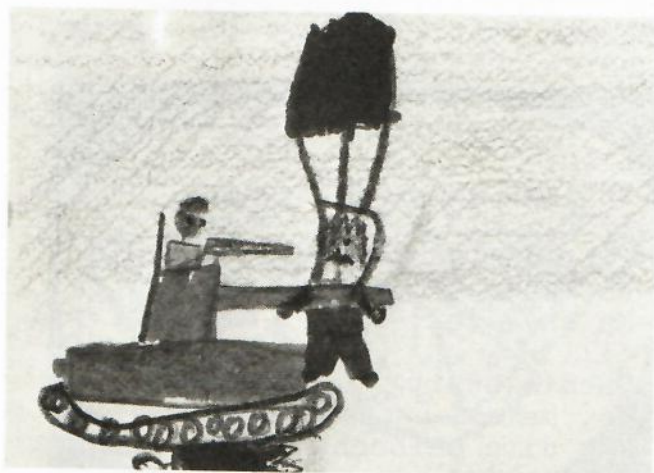
Gabriele

La guerra fa piangere.

Giovanna

Quando c'è la guerra non c'è da mangiare.

Athos



TRA I BANCHI DI UN GRANDE MAGAZZINO



Presto é trascorso un anno, tutto per te e corto. I pantaloni sono piccoli, i maglioni sono troppo stretti. Ehi sei diventato grande e grosso!

Giunto nel grande magazzino, la gente é troppa, quindi devi marciare a passo di formica se non vuoi farti male. Dici permesso; voce sprecata! Come é dura questa mattinata. Si arriva al piano giusto.

-Su, muoviti, tanto i vestiti li ho già visti. Prova il primo, guarda che bello! -

-No mamma, é brutto! -

Lei però replica: - ti va a pennello! -

Dobbiamo ancora comperare tre maglioni.

-Ti piacciono questi? -

-No, sono troppo grandi! -

-Ma che dici, sono i maglioni più belli! -

-Queste scarpe ti piacciono? -

-No, mamma! -

-Non dire sciocchezze, ti vanno a meraviglia! -

Le compere sono finite. Si esce dal grande magazzino stanchi, ma contenti di avere comperato tutto.

Katia 4. cl. Lostallo

Ti son corti i pantaloni, nelle scarpe non ci stai. Corriamo ai grandi magazzini.

Mamma mia quanta gente! Gente che entra, gente che esce, gente che sale, gente che scende.

Che confusione!

Questo maglione non ti va. Questi calzoni ti vanno a pennello.

Oh, che belle scarpe! - ti piacciono? ...

Guarda quel completo, non é ma - gnifico? ...

Vieni, andiamo a bere qualcosa!

Altra gente si accalca a pagare. Quando si esce, ti gira la testa ma poi si respira aria pura.

Piera 4. cl. Lostallo

NOVEMBRE

LA GENTE AL CIMITERO

La gente passava da quel cancello nero.

Andava a trovare i figli, i parenti. Le donne vedove andavano con i figli a visitare i mariti.

Le tombe avevano dei fiori; le donne avevano il singhiozzo in gola, le fotografie erano un ricordo dei cari morti.

La gente entrava e usciva da quel cancello nero.

Il cimitero era pieno di gente perché era la festa dei morti.

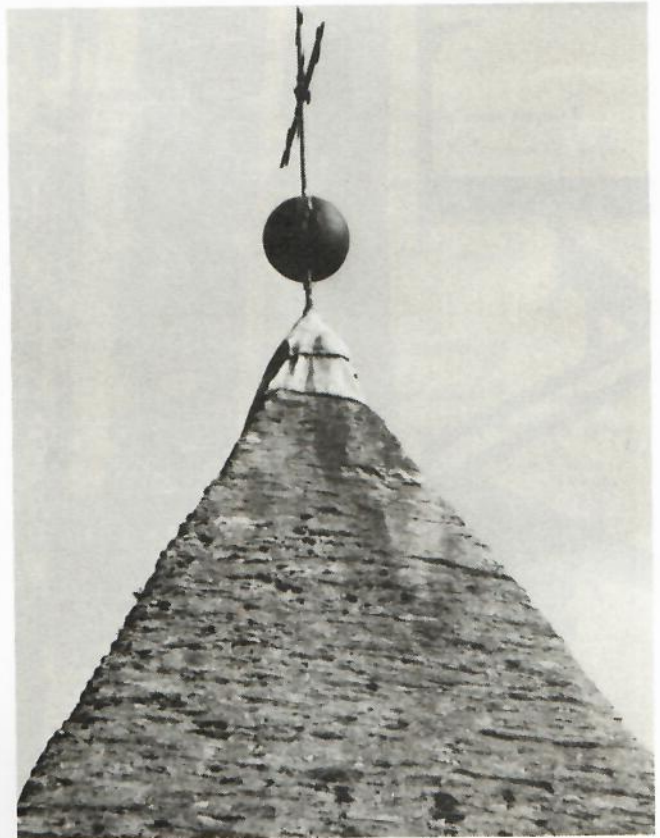
Quanti bambini sono stati rapiti dal Signore, quante mamme, padri, parenti.

Però loro sono contenti.

Ma la gente continua ad entrare e uscire da quel brutto cimitero.

È ormai già sera; la gente se ne va con il ricordo dei suoi cari morti.

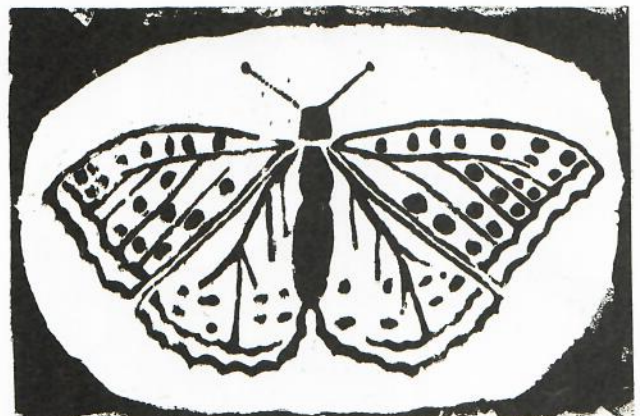
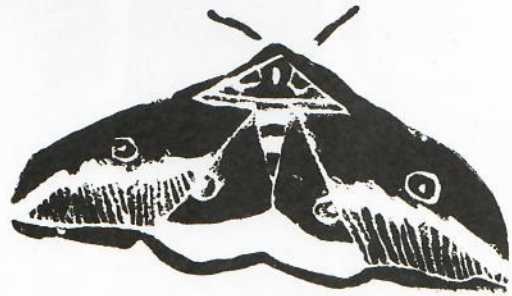
Alex, 4.cl. Lostallo



FARFALLE

6. cl. Mesocco

Le farfalle sono state eseguite osservando le fotografie pubblicate sul libro "Farfalle indigene" delle Edizioni Silva di Zurigo.



Le stampe sono : in alto di Guido e sotto di Nicola .

LAVOCCE -DELLE- **VALLI**



IL MESOLOGIENSE

IL DOVERE

GIULS. Bernacchini

DIRITTO DEI MARCHI

NOTIZIE DI ATTUALITÀ

Lavoro di ricerca della terza classe secondaria di Roveredo

PRESENTAZIONE DEL LAVORO

Quest'anno la terza secondaria si è occupata di attualità. Abbiamo formato delle coppie di lavoro ognuna delle quali ha scelto una nazione. Poi è cominciata la caccia alle notizie riguardanti la nazione scelta. Sfogliando i quotidiani e seguendo attentamente le notizie trasmesse alla radio e alla televisione, ci siamo avvicinati alla "storia attuale" del mondo.

PRIME DIFFICOLTÀ

Il maestro ci ha dato la libertà di scegliere noi stessi l'impostazione del lavoro. Abbiamo così incontrato le seguenti difficoltà: - Che notizia scegliere? Come ordinarla? Per tema oppure cronologicamente? Come presentare la notizia in classe?

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Giorno dopo giorno abbiamo ritagliato dai giornali e incollato sul quaderno le notizie che più ci interessavano. La maggior parte di noi ha scelto l'ordine cronologico, ordinando cioè la notizia secondo la sua data di pubblicazione.

A destra puoi vedere un esempio del lavoro, sono riprodotte le pagine 35 e 36 del secondo quaderno,

Sulla pagina accanto, la copertina con la quale gli scolari introducono il loro lavoro di ricerca.

Giovedì 15-12-77

Aereo precipita negli USA: morti tutti i componenti di una squadra di basket

Evansville, 15 (Afp-Renacci). Un aereo della "National Airlines" si è schiantato al suolo ieri sera poco dopo il decollo dall'aeroporto di Evansville, nello stato dell'Indiana. A bordo vi erano 28 passeggeri e 5 membri dell'equipaggio. Si è subito verificato un portavoce della polizia di notte, ma le sue condizioni sono gravissime.

A bordo del velivolo vi erano anche i componenti della squadra di pallacanestro dell'Università di Evansville. L'unico dei 33 uomini ferito è il pilota, che è stato trasportato all'ospedale di Evansville per le ferite riportate. La squadra di pallacanestro è stata trasferita a Nashville, dove avrebbe dovuto disputare un incontro.

Ma alcuni secondi dopo il decollo, la aeronave è scoppiata nella cabina e nella pioggia prima di esplodere e schiantarsi in un campo adiacente a una struttura pubblica dalle forti poggie.

Un aereo si è schiantato poco dopo il decollo dall'aeroporto di Evansville, nello stato dell'Indiana. A bordo c'erano i componenti della squadra di pallacanestro dell'Università di Evansville.

Lunedì 19-12-77

Sabato 17-12-77 Gli incontri di Begin



Il premier israeliano Begin non ha ancora concluso i colloqui con Carter che gli ha annunciato un suo prossimo incontro con Sadat, forse nel Sinai. La diplomazia mediorientale è dunque sotto le luci rosse, anche se per ora scarse di notizie.

Gli USA appoggeranno tutte le iniziative egiziane. Carter si compiace con Begin fautore con Sadat di accordi di pace per il Medio Oriente.



Carter e Begin festano la Casa Bianca dopo due ore di proficui colloqui.

Carter, durante il recente incontro con il premier israeliano, ha espresso compiacimento per i colloqui che Begin avrà con Sadat nei prossimi giorni e si è detto disposto ad appoggiare tutti gli sforzi che le parti intraprenderanno per favorire la pace nel Medio Oriente.

35

Lunedì 19-12-77

Begin disposto a concedere autonomia alla Cisgiordania

Washington, 19 (Afp-Afp). Il premier israeliano, Menachem Begin, ha dichiarato in un'intervista alla televisione americana "CBS" che è disposto a concedere l'autonomia alla Cisgiordania.

Begin ha detto che il concetto di autonomia non è una cosa di "Gomorra". Tempo anche in questo caso è prevista la concessione di autonomia a Gerusalemme e a Betlemme, ma a condizione che i palestinesi si impegnino a non cercare di liberare il resto di Gerusalemme e di Betlemme.

Mercoledì 21-12-77

È diretto in Giappone con un carico di potassio

Lancia S.O.S. mercantile in pericolo nel Pacifico con 33 persone a bordo

Lo scalo rischia di spararsi in due da un momento all'altro nell'infuriare dei mari che avvolgono l'oceano nel tratto l'oceano.

San Francisco, 20 (Afp-Afp). Il comandante del mercantile "Adelphi" Panamanese bandiera panamense in avanti nel Pacifico ha lanciato un messaggio di soccorso immediato poiché teme che lo scalo possa spararsi in due nell'infuriare dei mari che avvolgono l'oceano 300 miglia a nord-ovest di San Francisco.

Un aereo della guardia costiera è volato sulla nave in pericolo ed il pilota

ha riferito che lo scalo affonda di molte sopra la linea di galleggiamento.

Il comandante della nave ha inviato diversi messaggi in cui ha precisato che la nave non è piena di equipaggio e le pompe non funzionano.

La guardia costiera ha inviato sul posto la "Morganthau", una nave di stanza in India che sta dipartendo a tutta forza nel Pacifico.

Il mercantile panamense ha un carico di potassio imbarcato a Vancouver e diretto in Giappone.

Giovedì 22-12-77

Morti e danni in California spazzata da venti furiosi

Los Angeles, 22 (Afp-Afp). Per il secondo anno consecutivo venti sono nella California centrale sono stati devastanti. Le zone che hanno sofferto alla velocità di oltre 100 chilometri orari. Almeno cinque persone sono morte in un'auto a due porte, provocando la morte di un altro passeggero. Un altro di cui si sa solo l'età, 400 chilometri di distruzione e danni, da Berkeley fino a San Francisco.

Centinaia di viaggiatori sono rimasti bloccati nelle città e nelle comunità nella Central Valley e nel deserto di Mojave, affollato di abitanti, bar, chiese e scuole.

Venerdì 23-12-77

Due provvedimenti che Carter intende adottare Ridurre le importazioni di petrolio ed aumentare le esportazioni agricole

Nueva York, 22 (Afp-Afp). Il presidente Carter ha annunciato ieri una serie di provvedimenti a breve termine per ridurre le importazioni di petrolio e aumentare le esportazioni dei prodotti agricoli americani.

In una dichiarazione rilasciata dalla Casa Bianca poco dopo la partenza della famiglia Carter per Palm Beach (Georgia) dove trascorrerà il Natale, il presidente ha annunciato inoltre che gli Stati Uniti sono pronti ad emettere fino al limite necessario per equilibrare eventuali disequilibri nel mercato monetario internazionale: un chiaro riferimento alla perdita di quote del dollaro rispetto a valuta estere come lo yen, il franco svizzero e il marco tedesco.

Circa le importazioni di petrolio, il presidente ha dato istruzioni al ministro per

l'energia di aumentare la riserva di petrolio della "U.S. Navy Naval Petroleum Reserves" di 140 mila barili giornalieri e 370 mila di immagazzinare l'estrazione di petrolio dai pozzi di Prudhoe Bay (Alaska), portandosi ad un costo di un milione e duecentomila barili giornalieri previsti per il marzo 1978, di rimpatriare ad almeno livello l'estrazione del petrolio in California, di accelerare il programma governativo e privato per il trasporto del petrolio dell'Alaska e della California negli Stati centrali.

Per aumentare le esportazioni agricole, il presidente ha detto che l'amministrazione ha già raddoppiato i crediti industriali da 750 milioni a un miliardo e mezzo di dollari. Nello stesso tempo la amministrazione "emetterà sensibilmente" l'anno prossimo l'attività creditizia della "Export-Import Bank". Secondo quanto è stato fatto dal ministero del Tesoro a Washington, tali prestiti dovrebbero essere nel 1978 di due miliardi e mezzo milioni di dollari, così quanto vale l'attuale livello.

36

Alcuni dei nostri compagni hanno dedicato alcune pagine ad un determinato tema : sport, economia, politica, cronaca nera, ecc.

ESPOSIZIONE DEL LAVORO IN CLASSE:

Ogni tre settimane la coppia si presentava davanti alla classe e riferiva sull'andamento politico, economico, sportivo, ecc. della "sua" nazione. Si trattava del momento più impegnativo perché i compagni di classe ci facevano delle domande sulle notizie che avevamo scelto. E poi, all'inizio, non sapevamo parlare davanti alla classe. Se un determinato tema ci interessava particolarmente, ne discutevamo col maestro. Certe volte la notizia era troppo impegnativa: allora la si riprendeva nell'ora seguente dopo esserci preparati.

C O N C L U S I O N E

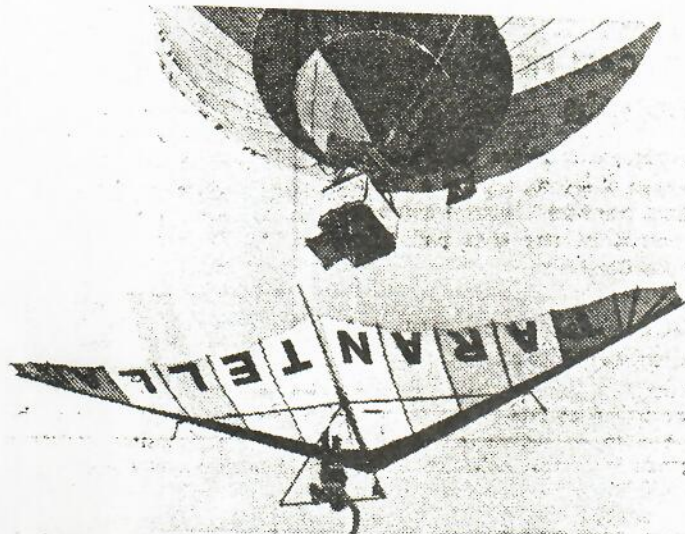
In giugno il maestro ci ha posto alcune domande sul lavoro. Eccole assieme ad alcune risposte:

1. Per te, questo lavoro ha avuto un valore?

Penso proprio di sì. Questo è forse il lavoro più interessante che io abbia fatto fino adesso.

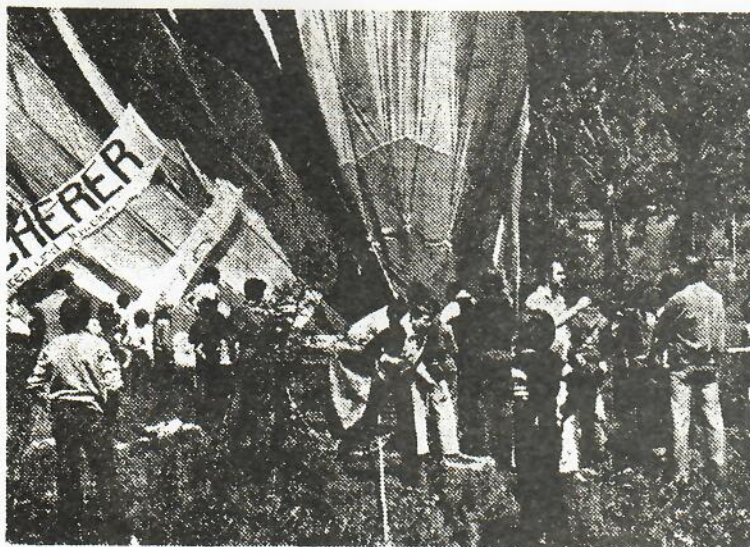
Mi ha aiutato a conoscere molto meglio molte Nazioni che io e i miei compagni abbiamo analizzato profondamente con gli articoli più interessanti.

Naturalmente anche questo lavoro, come tutte le cose di questo mondo, ha un lato negativo: qualche volta era un po' una noia, lo ammetto. Però sono contenta



RIMANE CAMPIONE UN AMERICANO (6 MILA METRI)

Non è mondiale ma europeo il record del deltaplano



La mongolfiera che ha trasportato Hansruedi Rothermann a quota 2550 (record europeo) al momento dell'atterraggio nei pressi del ginnasio di Losone. (foto R. Tresoldi)

Non è mondiale ma solo europeo il record stabilito domenica mattina nel cielo locarnese dal deltaplano Hansruedi Rothermann. Ce l'ha comunicato lo stesso recordman ieri mattina. Una più precisa informazione in merito ha infatti permesso di appurare che il record mondiale per deltaplano singolo è detenuto da un americano che è salito in mon-

golfiera sino a quota 6 mila. Quello di domenica sarebbe stato un record mondiale se — come stabilito in precedenza — il tentativo fosse stato effettuato da una coppia di deltaplanti. Comunque il record europeo di lancio da una mongolfiera è pur sempre una bella soddisfazione per il deltaplante di Tenero.

di avere fatto questo lavoro.
 ...Secondo me un lavoro del genere é molto importante perché ci guida ad un ragionamento e invita colui che lo compie a leggere più spesso il giornale. Questo é stato un lavoro molto interessante, anche se ad essere sincera ogni tanto mi rubava il tempo dei compiti e mi obbligava a stare a casa il sabato pomeriggio per eseguire i compiti e per fare i riassunti degli articoli raccolti.

2. Il sistema di presentazione é valido?

Trovo che il metodo di raccogliere le notizie come abbiamo fatto noi sia un buon sistema e non vedo come si potrebbe cambiarlo. Il sistema di presentare il lavoro in classe é anche buono, pero` si dovrebbe fare in modo di avere una lezione solo per la presentazione dei lavori e non i soliti cinque, dieci minuti; così che tutti possano partecipare alle discussioni che in generale sorgono dopo la lettura di una qualche notizia.

Il sistema di presentare é anche valido ma una cosa che mi ha fatto un po' emozione é quando mi sono dovuta presentare davanti ai miei compagni con il lavoro ed ho dovuto prendere il posto del maestro.

In quanto all' impostazione sul quaderno esistono diverse maniere e questo l' ho notato quando i miei compagni presentavano il loro lavoro. Io non saprei in che modo cambiare il sistema. Forse si dovrebbe avere a disposizione una lezione intiera, perché molte volte, magari da un piccolo articolo nasce una discussione abbastanza lunga e allora non si ha mai la possibilità di finire la presentazione perché il tempo é scarso.

3. Lo consiglieresti ad un tuo amico?

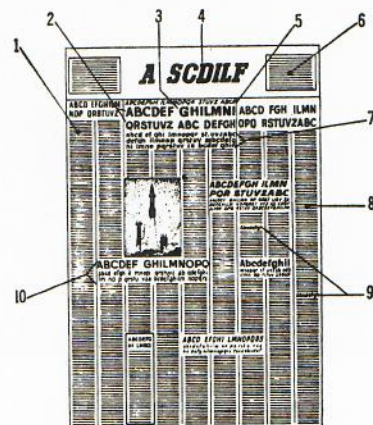
Lo consigliererei, ma gli spiegherei tutte le parti positive e negative. Per le parti positive gli direi che é un lavoro che dà delle soddisfazioni. Per esempio quando trovi un sistema di presentare le notizie e quando qualcuno ti fa un complimento. Per le parti negative gli direi che si deve sacrificare molto tempo.

Un lavoro simile lo consigliererei, perché é un lavoro interessante che ci fa scoprire nuovi mondi, nuove cose, le quali possono mettere anche alla prova le nostre capacità di percepire le notizie e capirle.

4. Il lavoro ti ha avvicinato alle notizie?

Esso richiede molta attenzione, nei primi giorni si fa un po' fatica ma col passare del tempo tutto viene spontaneo. Esso ci avvicina molto alle notizie della stampa, perché per fare un lavoro del genere prima bisogna leggere l'articolo, poi sapere anche scegliere. Questo é un lavoro che richiede attenzione e pazienza.

Prima, io non leggevo mai il giornale, se non la pagina dello sport; pero` con questo lavoro ho capito come é importante la lettura del giornale per sapere in che situazioni si trova oggi il mondo.



GIORNALE

- 1 articolo di fondo
- 2 titolo
- 3 apertura
- 4 testata
- 5 occhio
- 6 manchette
- 7 sommario
- 8 articolo di spalla
- 9 sottotitoli
- 10 taglio

IL NOSTRO MAESTRO HA DIMISSIONATO



BONDO

Palazzo scolastico

Parlano gli scolari della quarta, quinta e sesta classe di Bondo :

La notizia delle dimissioni del nostro maestro si propaga, si diffuse, volo.

Fausto, 6. cl.

A casa abbiamo parlato più volte e abbiamo finito per dire che noi siamo un po' troppo distratti e che nella scuola é impossibile mantenerci quieti.

Monica, 6. cl.

Il nostro signor maestro ci ha insegnato tante cose e ci ha anche parlato della vita che ci sta davanti e delle trappole che ci sono nel mondo.

Ci ha insegnato anche a cantare e a fare teatro.

Nadia, 6. cl.

Spero che il maestro di questi quarantadue anni di scuola ricordi solo quelli più belli e butti via quelli più brutti.

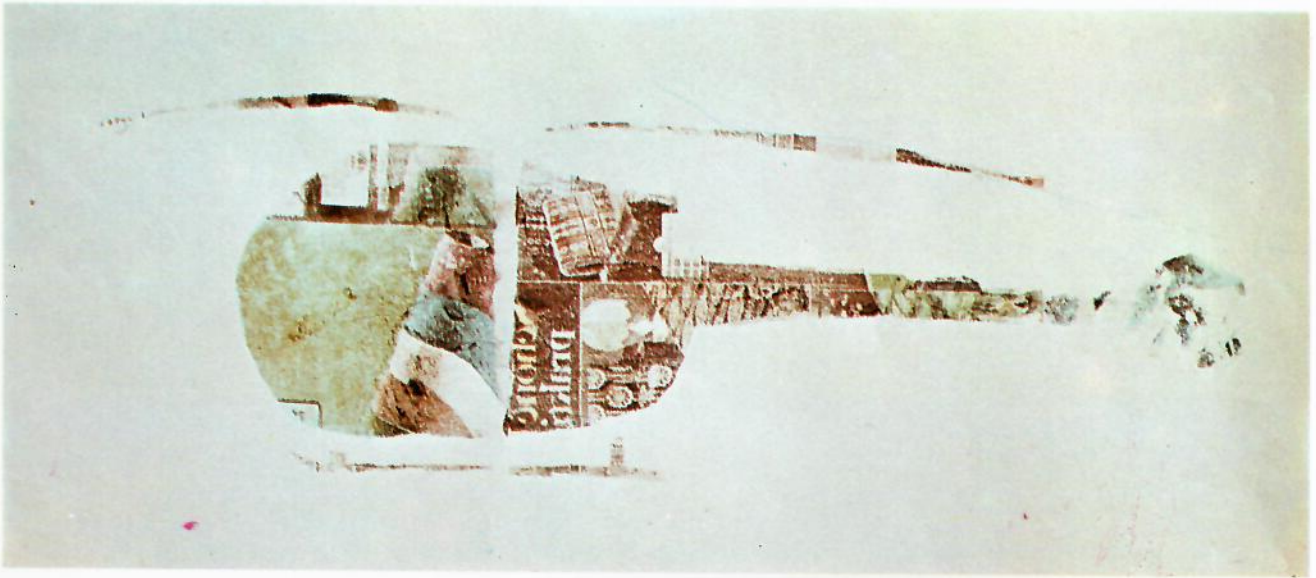
Angelina, 6. cl.

Il nostro maestro sa fare tante cose. Egli porta gli occhiali per leggere e per scrivere. Qualche volta sgrida Vico, Sandro e certe volte anche tutti. Egli sa anche dipingere quadri.

Heidi, 4. cl.

Spesso penso tra me su cio' che il nostro maestro ci ha dato, non solo in aritmetica, in lettura e in altre materie; ci ha spesso insegnato come comportarci nella vita pratica e ci ha parlato di tanti imprevisti nella vita.

Reto, 6. cl.



ELICOTTERO

Giovanni 6. cl. Mesocco

LAVORO MANUALE e DISEGNO: Il procedimento é molto semplice. Da un foglio di carta da pacco si ritaglia una mascherina dell'oggetto che si vuole rappresentare. Da un catalogo a colori si scelgono le pagine con i colori appropriati al disegno. Le pagine del catalogo devono essere sottili. Si adagia infine la mascherina su di un foglio da disegno. Sulla parte ritagliata si mettono le pagine di catalogo, possibilmente fissate con del nastro adesivo. A questo punto si strofina con uno straccio bianco imbevuto di diluente nitro (ottenibile presso gli imbianchini). Il colore delle pagine di catalogo si trasferisce allora sul foglio bianco.



PETTIROSSI

Denise 5. cl. Bondo

COLORE, LUCE E FRUTTI

Monica, 3. g. Poschiavo

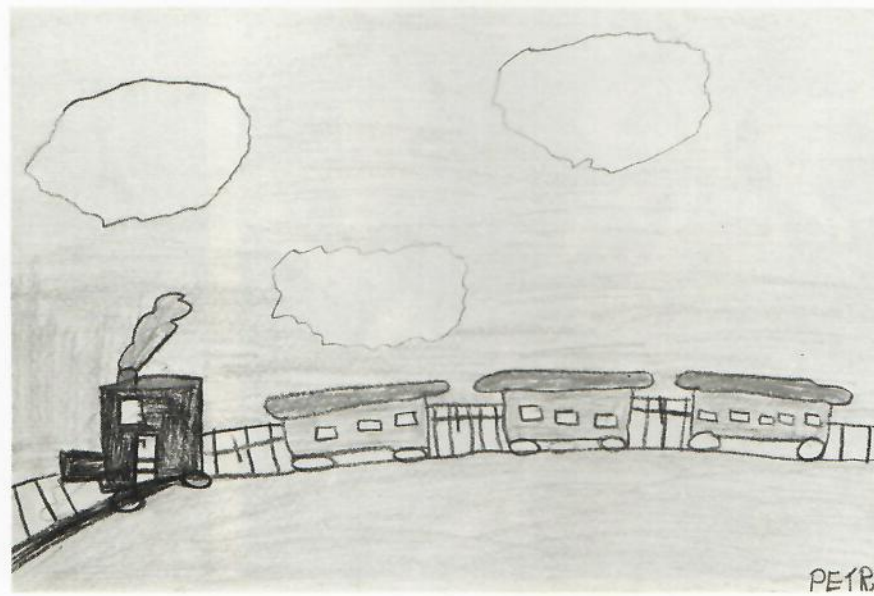


Ho tagliuzzato una patata, ricavandone degli stampini di vario tipo. Ho schizzato approssimativamente un paesaggio autunnale. Attingendo il colore dalla tavolozza, sulla quale ho formato le tinte d'acquerello, ho composto i motivi, usando il materiale e lo strumento del disegno in modo tecnicamente poco ortodosso. Ho schiacciato lo stampino sulla carta, l'ho compresso diagonalmente, l'ho fatto slittar via ...

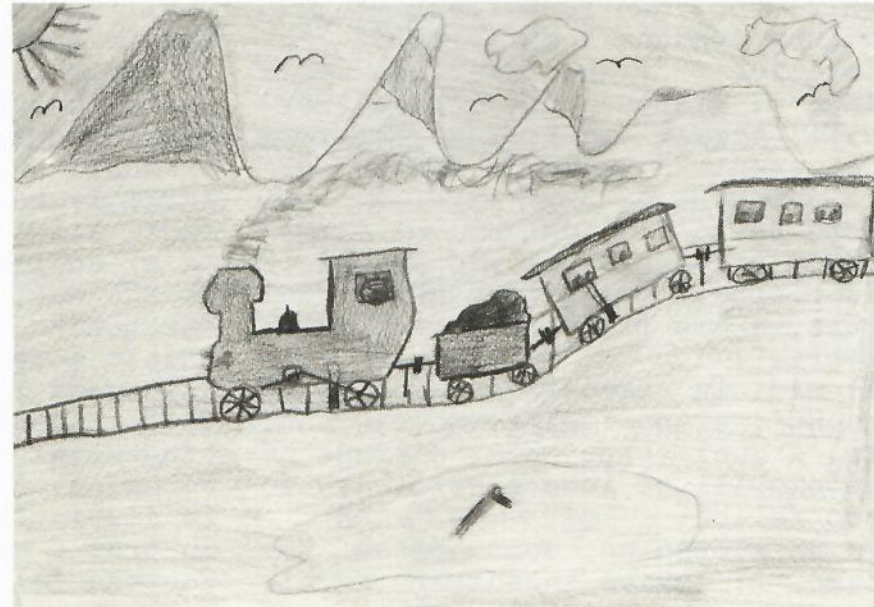
Gianandrea 1. cl.



Petra 1. cl.



Marco 2. cl.



UNA FONTANA DI LOGIANO

Lavoro di gruppo 6. cl. Mesocco
Il lavoro é stato eseguito in relazione allo studio della geografia e precisamente al capitolo "PIANTA".

Abbiamo scelto una fontana e ne abbiamo misurato i contorni, ridotte le misure in scala 1 : 10 e disegnato la pianta.

Due ragazzi del gruppo hanno provato a descrivere il posto dove é situata la fontana. Ogni ragazzo ha poi scritto un componimento intitolato: "La mia fontana racconta".

I ragazzi durante l' ora di lavoro manuale hanno costruito una fontana in cartone.



Un giorno, mentre passeggiavo, vidi una fontana e mi fermai. Le chiesi: "Posso bere?" la fontana mi rispose: "Bevi pure". Bevi. L' acqua era fresca, scorreva dolcemente e andava a finire nella vasca.

Dopo un po' la fontana mi disse: "Vuoi conoscere il mio passato?" Io risposi molto contenta: "Fai pure, a me piace sentire delle storie".

Mi misi in ascolto : " Quando io nacqui, erano molti, molti anni fa. A quel tempo non c'erano né automobili né luce elettrica; io ero felice.

Ma un giorno un uomo passò per caso. Lì doveva incontrare un altro uomo che aveva la barba.

Siamo quasi al centro di Logiano, su di uno spiazzo pianeggiante, circondato per metà da un muro di sassi che invece di essere messi uno sopra l'altro sono disposti "a coltellate".

A sinistra c' é un forno vecchio in cui nel tempo passato cuocevano il pane. Dieci metri circa un po' più in giù c' é una casa di un pittore.

Per essere un po' più precisi siamo in Raghela. La fontana é vecchia. E' interessante come é fatta. Se si vuol bere, basta coprire con la mano l'apertura del tubo e un po' più sopra l'acqua sprizza da un buco.



Quell' uomo disse: " Non sarebbe meglio distruggere la fontana?" E l' altro rispose: " Hai ragione! Tanto non serve".

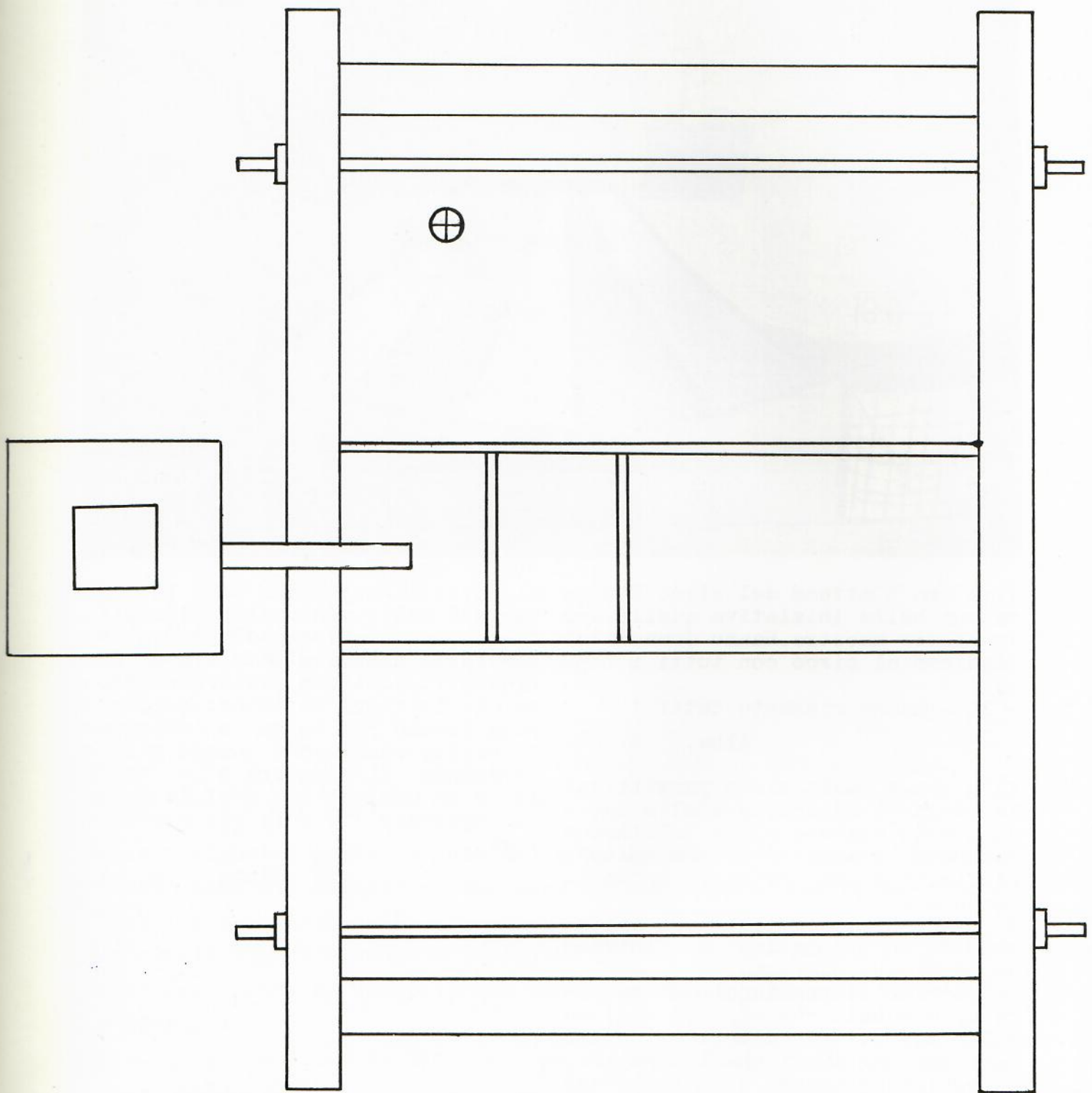
Per fortuna, avevo un amico, altrimenti non sarei qui a raccontarti le cose che ho passato. Ebbene, alla sera venne a bere, come al solito. Gli raccontai quello che avevo sentito.

Furibondo mi disse che sarebbe andato a parlare a quei due.

Alla sera ritornò e mi disse: "E' tutto passato!" Io capii subito e ringraziai mille volte il mio caro amico.

Io dissi: "Hai proprio passato un brutto momento". E salutai la fontana felice.

Maris 6.cl.



SCALA 1:10

GLI SCOLARI DI SOAZZA AL CIRCO KNIE



Viva era l'attesa del circo. E' stata una bella iniziativa quella delle nostre maestre. Hanno domandato: -Andiamo al circo con tutti i bambini? -

- Sì - hanno risposto tutti !

Alba, 6. cl.

Alla una e mezza siamo partiti dalla stazione di Soazza e alle due e un quarto eravamo già a Bellinzona. Dopo che la maestra ha comperato i biglietti siamo entrati sotto il tendone ...

C' erano degli acrobati che saltavano da un trampolino e finivano sopra cinque elefanti.

Poi arrivo' il pagliaccio. C' era pure un acrobata che si destreggiava sulla corda. I più divertenti erano pero' due pagliacci che litigavano, si schiaffeggiavano e si buttavano per terra ...

Seguì il numero del domatore con nove tigri. Anche gli elefanti, come pure i cavalli, erano presenti. C' era anche una bambina di quattro anni che cavalcava molto bene.

Paola, 6. cl.

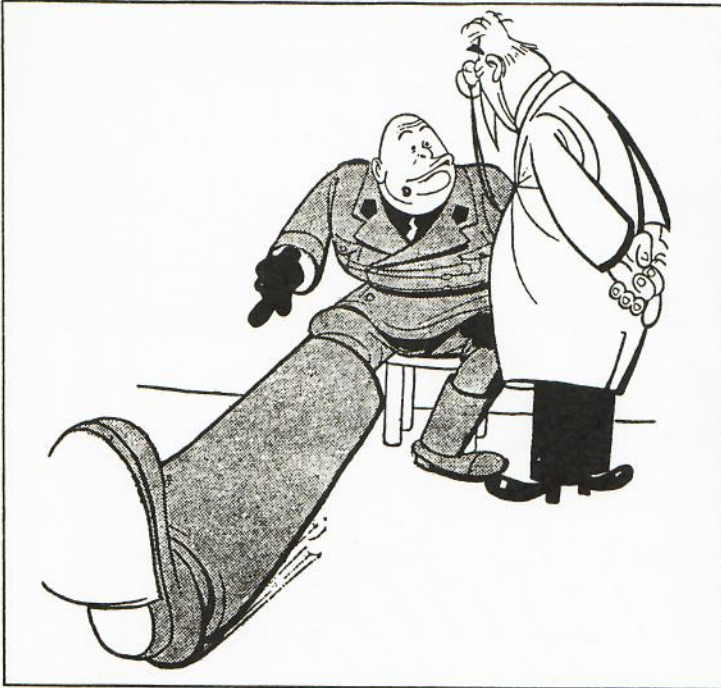
Gli attori eseguivano bene la loro parte e tutti venivano applauditi. C' era un domatore di tigri che per farle obbedire adoperava due fruste. Il domatore parlava e pareva che le tigri capissero perché o ruzzolavano per terra o facevano l' ometto camminando quando glielo comandava. Il domatore e le tigri erano in una gabbia; così le belve non potevano divorare gli spettatori.

Anna, 6. cl.

Un bravissimo e coraggioso cecoslovacco saliva su di un altalena posta ad una altezza impressionante. Egli riusciva a toccare ambo i lati del tendone. Seguirono ancora tanti bei numeri, anzi bellissimi.

Rosetta, 5. cl.

UNA "VIGNETTA STORICA"



Da "La Razón"
di Buenos Aires
(dis. di Lino Palacio)

3 - *Mussolini*: — Dottore, sento un fastidio enorme al piede...
e sento che sale, sale, sale...

Vignetta tolta dal volume "la caricatura internazionale durante la seconda guerra mondiale" pg. 259 - Istituto Geografico De Agostini -Novara- 1971

Questa vignetta porta la data del mese di agosto del 1943. Durante quest' anno gli alleati cominciano la loro ascesa mentre per i tedeschi é l' inizio della disfatta.

In questa vignetta vediamo Mussolini con un piede ingrossato a dismisura. Il Duce si trova in uno studio medico e pronuncia la frase seguente :

- Dottore, sento un fastidio enorme al piede ... e sento che sale, sale, sale ...

Questo sta ad indicare la critica posizione dell' Italia durante il 1943, quando stava per essere invasa dalle forze alleate con lo sbarco di Sicilia.

Franco 3. sec. Roveredo

SAI LEGGERE UN DOCUMENTO STORICO ?

Statuti Civili, e Criminali

Della Mesolcina. Rivisti e Riformati
sotto l'Ufficio della Contenda Sig.^o Gio. Pietro Antonini,
Ministrato Degniss.^o del Vicariato di Mesocco, e Sig.^o
Maggior Gio. Pietro Antonini, Ministrato Deg.^{mo} della Giuris-
dizione di Roveredo, e del Sig.^o Felonello e Carlo De Molinaro
Cavaliere dell'ordine di S.^o Giorgio, Degniss.^o e Ministrato
di Salanca, e da tutto il popolo e Mesolcinese attuali
e approvati e ratificati nella generale Contenda
tenuta in L'ostello, il giorno di S.^o Marco, li 25 Aprile

1645

Una classe della Scuola secondaria di Roveredo si è occupata durante l'anno scolastico della lettura e della trascrizione di documenti storici.

Sulla pagina precedente vedi la fotocopia dell'introduzione di uno di questi documenti. Prova a decifrarne il contenuto e confrontalo con la trascrizione fatta da una scolara.

Trascrizione :

S T A T U T I C I V I L I E C R I M I N A L I

Della Mesolcina. Rivisti e Riformati

sotto l' Ufficio Delli Eccettenti Sig. Gio Pietro Antonini

Ministrale Degniss^o del Vicariato di Mesocco, Sig.

Maggior Gio Pietro Antonini, Ministrale Deg.^{mo} della giuris-

dizione di Roveredo e del Sig.^r Colonello Anto Demolina,

Cavalier Dell' ordine di S. Giorgio, Degniss^o Ministrale

di Calanca, e dal tutto il popolo Mesolcinese, accettati

ed approvati e rettificati nella generale Centena

tenuta in Lostallo, il giorno di S+ Marco, li 25 Aprile

1645

IMPRESSIONI

4, 5. e 6. cl. Lostallo

RIGA

grafisch design
www.gesellschaft.com

TREMOLO

FANTASMI

RIO

PALLONE

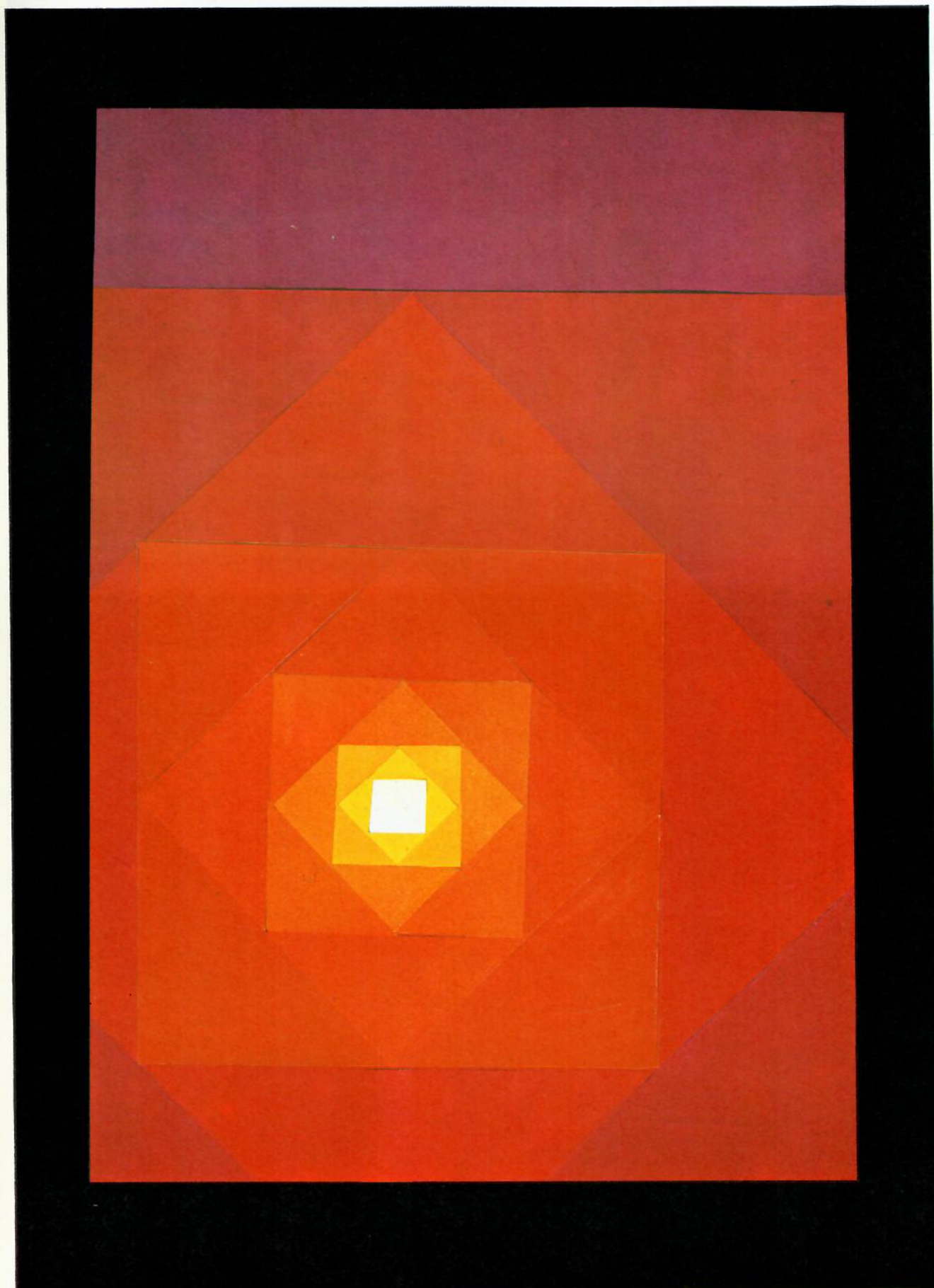
LUNE

ORECCHIE

CAMMELLI

L' INFINITO

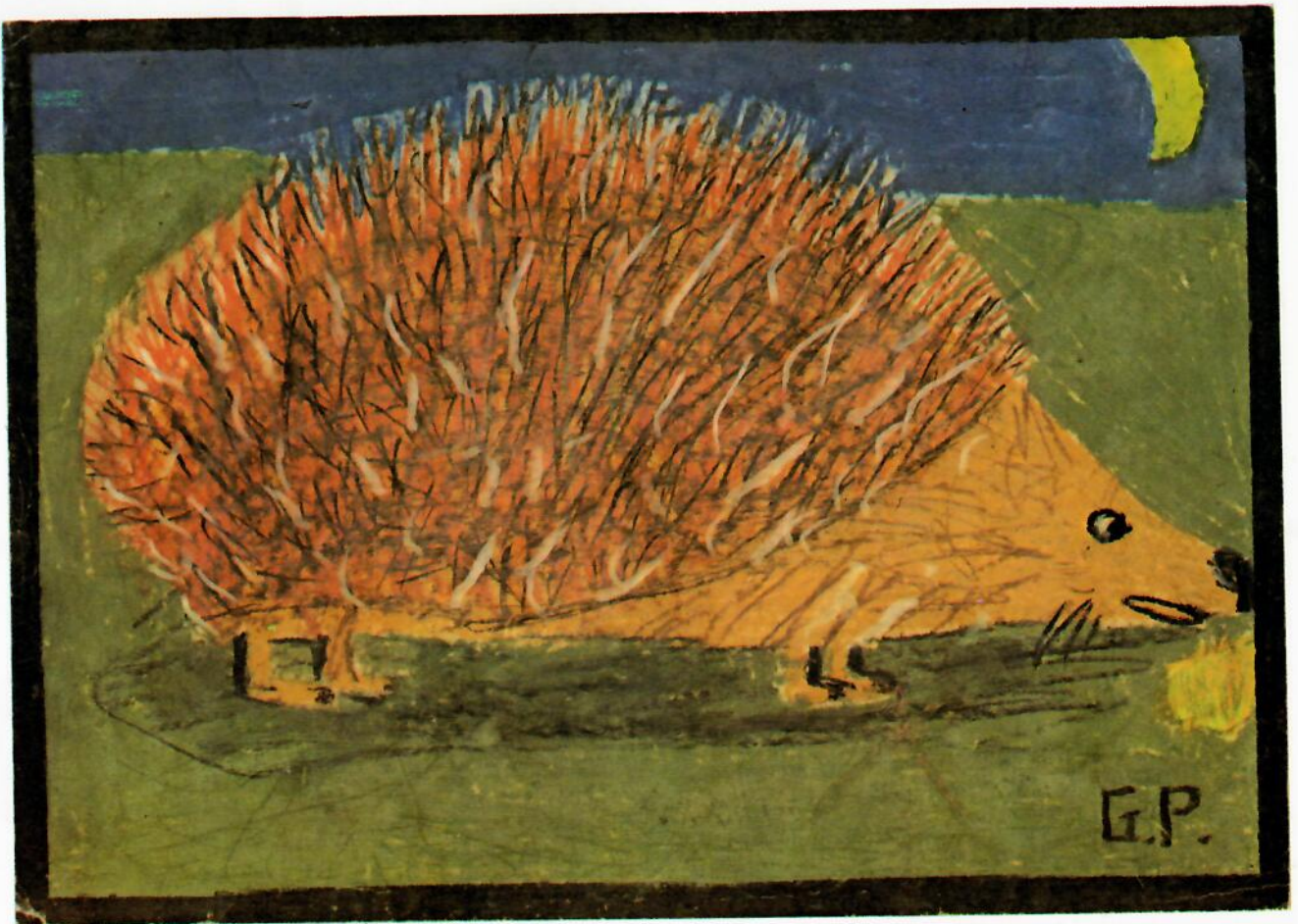
di GIACOMO LEOPARDI interpretazione di Chiara, 2. sec. Mesocco





LO SCOIATTOLO

Gino, 4. cl. Brusio



RICCIO

Guido, 5. cl. Bondo

VISITA ALLA "CIÀSA GRANDA"



IL MASSO AVELLO

Prima di arrivare al museo ci siamo fermati ad osservare il masso avello che é una tomba antica scolpita in un blocco di granito. In quella tomba, probabilmente molti anni avanti Cristo avevano sotterrato un centurione romano o celtico. La tomba aveva anche un bel coperchio. Il signor maestro ci ha detto che questo l'anno adoperato per costruire il muro della strada maestra. Ora la tomba é piena di acqua piovana e qualche volta ci sono anche le rane. La tomba é profonda circa sessanta centimetri. Siamo poi risaliti e abbiamo proseguito lungo la strada maestra fino al museo.

Nadia 6. cl.

LA SALA DELLE RIUNIONI

Appena entrati nel museo abbiamo visitato la sala dove sono esposti dei quadri, poi siamo saliti le scale e siamo entrati nella sala del

le riunioni. E' una sala lunga, bellissima e tutta in cembro. Vicino alla finestra c'è una cassetta molto bella dove ci sono i bolli per le "streghe". Il bollo é un marchio che dopo aver tagliato un pezzo di vestito, veniva impresso a fuoco nella carne della "strega" condannata. Le streghe erano delle bellissime signorine, invidiate a morte dalle signore più brutte.

Angelina 6. cl.

Nella sala delle riunioni abbiamo visto una tavola lunga e tante bellissime sedie imbottite. Sono dei lavori artigianali eseguiti nella Ciàsa Granda. Sul tavolo c'erano tanti libri con la storia dei Grigioni e dell' Engadina.

Denise 5. cl.

LA SALA DI MINERALOGIA

Dopo aver visitato la sala delle riunioni siamo arrivati in una sala dove erano esposti dei sassi bellissimi e di gran valore. E' la sala di mineralogia. I sassi sono esposti in banchi a vetrina. I vetri impediscono ai visitatori di toccare i minerali e di prenderli. Ci sono dei granati, dei berilli, delle acque marine. Ci sono anche dei minerali fosforescenti. Altri sono neri, rossi o verdi e ancora altri di mille colori.

Durante la costruzione degli impianti idrici hanno scavato una galleria lungo la montagna da Löbbia a Castasegna. Nella sala di mineralogia si possono ammirare i minerali che sono stati trovati da Pietro Giovanoli. E' stato il primo che ha collezionato minerali in Bregalia. Dopo di lui il suo amico Remo Maurizio ha continuato la collezione, l'ha completata e ordinata.

Monica 6. cl.



Moreno,

6. cl. Lostallo

LA CUCINA, LA BIBLIOTECA E LA SALA DEI TELAI

Al primo piano c'è una porta di vetro chiusa a chiave. Dalla vetrina si vede una bella cucina antica. Nella cucina ci sono pentole di rame e di lavoaggio, dei secchi e altre cose vecchie, specialmente in rame.

Dopo aver osservato la cucina siamo entrati nella biblioteca. Ci sono delle vetrine in cui si possono osservare dei libri. Ci sono anche dei libri di Dante Alighieri con il commento di un bregagliotto di nome Scartazzini. Alcuni libri sono scritti in bregagliotto.

Poi siamo saliti ed entrati nella sala dei telai. In questa sala ci sono tre telai: uno nuovo e due vecchi. In una vetrina c'è una bambola che porta il costume bregagliotto e degli orecchini d'oro.

Patrizia 5. cl.



Luca,

6. cl. Lostallo



Franca, 5. cl. Vicosoprano

LA FAUNA

Io non aspettavo che il momento di arrivare in cima per vedere gli animali, nel reparto della zoologia. Conosco quasi tutti gli uccelli esposti, tranne quelli che sono solo di passaggio.

Appena saliti la scala, al terzo piano, a sinistra c'è un orso. A destra, in alto, è esposta la bandiera che i bregagliotti portarono alla Calven nel 1499. Sotto ci sono due teste di capriolo. Dall'altra parte, appesa alla parete, c'è la testa di un grande stambecco.

A sud c'è un camoscio ed alcuni "selin" coi quali una volta i

cacciatori adescavano la selvaggina. Sopra la scala ci sono delle corna di uno stambecco di ventidue anni.

Entriamo nel locale degli uccelli e degli animali piccoli. Ce ne sono un po' di tutte le specie. Sono pure esposti quelli deformati. Siamo poi saliti in solaio a vedere gli uccelli notturni. Ci sono gufi, allocchi, succiacapre, civette e tante varietà di pipistrelli.

Reto, 6.cl.

MOTIVI INVERNALI



Lavoro di gruppo

Scuola speciale Poschiavo



Massimo, 4. cl. Lostallo



Paola, 1. cl. Lostallo



Heidi,

4. cl. Bondo

OPINIONI DIVERSE

In questo momento dovrei spiegare le idee che mi passano per la testa. Non é facile. Ora sono piú che convinta che queste siano giuste, ma domani forse sarò diverso, magari le avrò già dimenticate e penserò che erano giuste le sue, che non erano infondate come le mie.

Forse un male per l'intelletto umano é che ogni persona vuole e crede che le sue idee, le sue opinioni sono e saranno sempre le piú giuste. Ognuno di noi spera sempre che sostenendo le proprie l'altro dovrà abbandonare le sue. Ma non si rende conto che facendo così non arriverà mai ad esprimersi, ad inventare nuove possibilità d'intesa, per noi molto necessarie.

Adesso vorrei cercare di esprimere ciò che penso su quel "famoso" componimento.

Dovevo descrivere il campanile della chiesa di Cebbia; l'ho descritto nel modo e nella maniera che a me sembravano piú esatti. Ma lei dice che così non va!

Ora mi domando un po' confusa: come si può descrivere una cosa che é così e così in un altro modo?

Perché fino ad ora ho imparato che quando una cosa o qualcuno é fatto ad una certa maniera, niente e nessuno lo può cambiare. Lei dice: -Si va a Cebbia e si rifà il componimento. - Ma io il campanile lo vedrò sempre alla stessa maniera; anche se rifaccio il tema, la struttura del campanile non cambierà !

Lo so, lei ha una mentalità diversa dalla mia ed é piú che giusto che sia così. Forse sarà sempre piú difficile esprimersi con altre persone perché io voglio che valga la mia idea, lei la sua e gli altri la loro!

Così però ci sarà sempre da discutere.

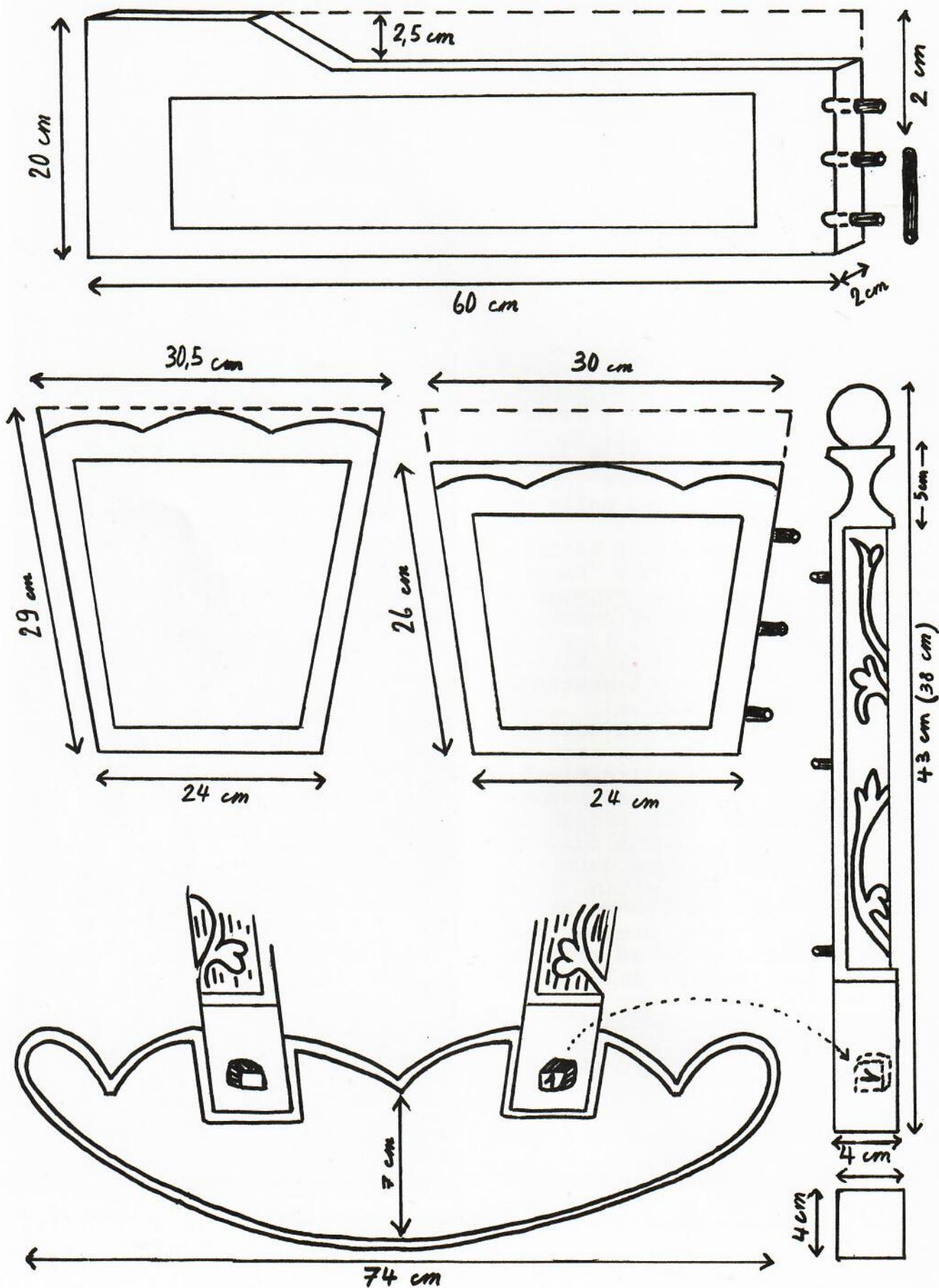


Campanile della chiesa di Cebbia, distrutta dall'alluvione dello scorso mese di agosto.

Monica, 3. cl. sec. Mesocco

CULLA IN CEMBRO

Luciano 2. sec. Vicosoprano





LO ZIO CARLIN



Anna, 6. cl. San Carlo

E`un bell' uomo, mi piace stare con lui. E`allegro, scherza sempre e mi narra delle storielle. E`di statura media, più grasso del normale. Ha trentasette anni. Ha il viso abbronzato, due grosse gote rosse, gli occhi bruni che luccicano, il naso grosso e un po' rosso, la bocca con denti buonissimi; non sa chi sia il dentista né che cosa é il trapano. Porta i baffi e ne é orgoglioso. Ha le orecchie normali, i capelli color bruno scuro, folti ed anche un po' lunghi d'inverno. E`sempre vestito bene. Cammina male perché cammina poco. Fuma molto e beve anche birra. Fa il guardiapescia. Alleva i pesciolini e poi li immette nel lago. In autunno pesca con le reti. Gli piace anche la caccia ma non prende mai niente. Per questo però non si arrabbia. Segue regolarmente molti sport e d' inverno pratica lo sci di fondo.

Sandro, 5. cl. Le Prese

CINEMA DA SFOGLIARE

Ogni figurina sulla prossima pagina é contrassegnata da un numero e rappresenta la giusta sequenza del movimento nel salto in lungo. Queste figurine possono essere riunite in un "cinema da sfogliare".

Sfogliando velocemente il libretto che potrai rilegare seguendo le spiegazioni a lato, l'atleta della figurina apparirà in movimento e potrai vedere la sequenza del salto in lungo tecnicamente perfetta come al cinema.

Lavora con attenzione e precisione.

PROCEDIMENTO

1. Leggi tutti i punti del procedimento.
2. Prepara tutto l'occorrente:
5 fogli da disegno A4, colla, matita, squadra, forbici, 4 mollette, carta gommata o nastro isolante.

3. PREPARAZIONE DEI FOGLIETTI RETTANGOLARI:

Da un foglio da disegno del formato A4 ritaglia 8 foglietti rettangolari della grandezza di $a=14,5$ cm e $b=5$ cm.

Disegna i rettangoli prestando attenzione agli angoli retti. Misura in alto e in basso prima di tracciare le linee.

SCHIZZO N. 1: così deve presentarsi il foglio prima del ritaglio.

4. RITAGLIO DELLE FIGURINE

Lavora con precisione. Ritaglia esattamente lungo le linee.

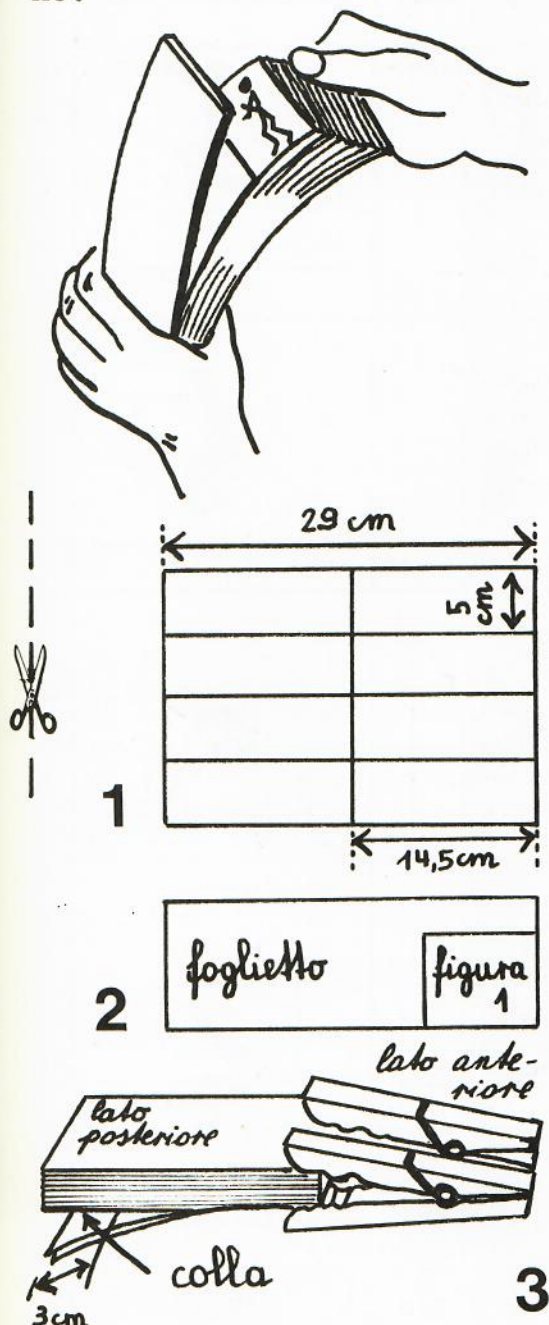
5. Incolla le figurine come nello SCHIZZO N.2. NB: la figurina incollata sul lato inferiore del foglietto deve essere ad angolo retto.

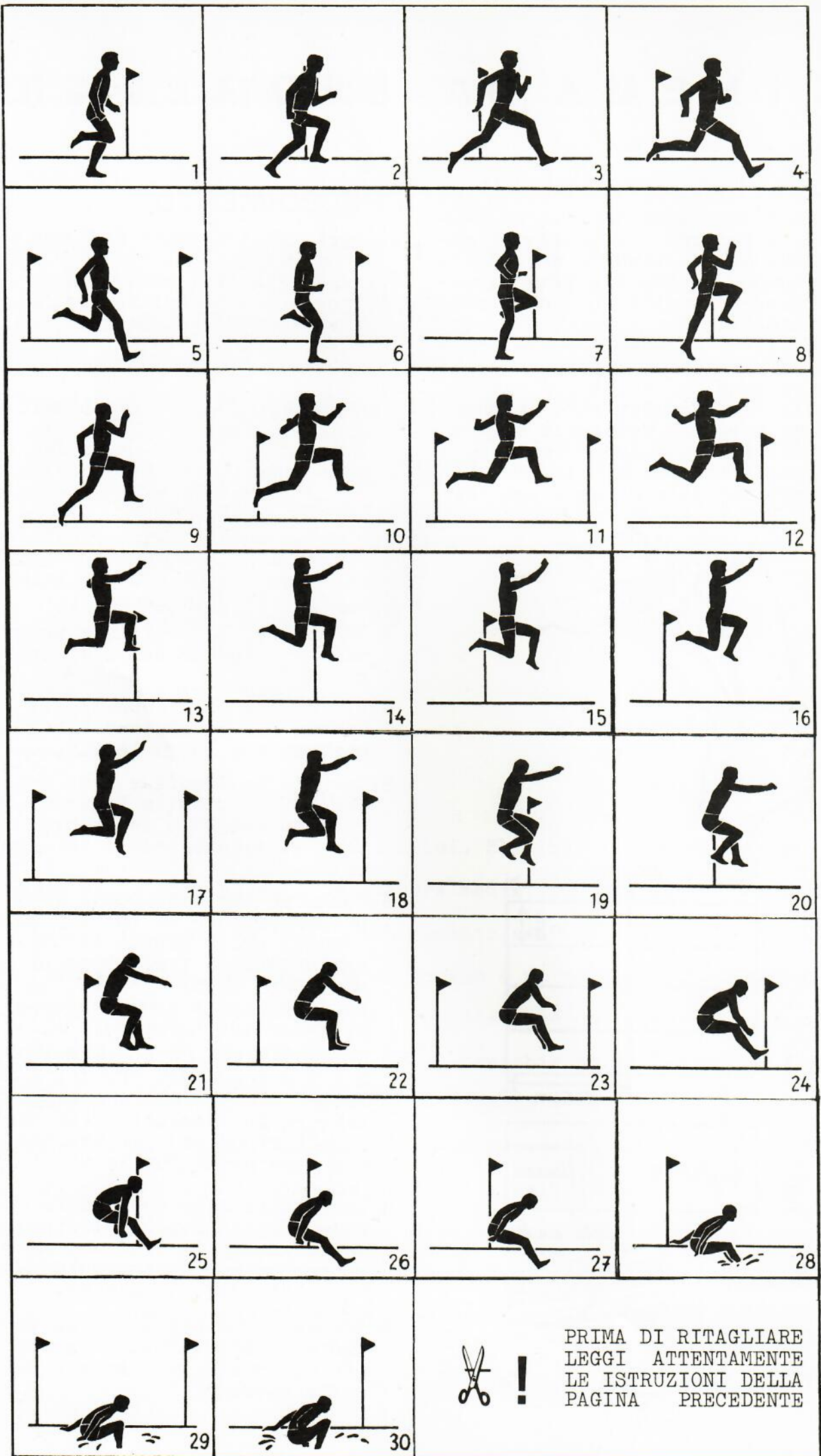
6. Forma un mazzetto con i fogli preparati come al punto 5 mettendoli nella giusta sequenza e aggiungendo 5 fogli bianchi prima e dopo quelli con le figurine. I foglietti devono essere esattamente uno sopra l'altro.

7. MONTAGGIO DEL "CINEMA DA SFOGLIARE": Prendi 2 mollette e applicale sul lato anteriore dei foglietti. (La parte con le figurine). Attenzione: non spostare i foglietti.

8. Incolla il lato posteriore del mazzo, foglio dopo foglio, per una larghezza di 3 cm ca. Assicura per un po' di tempo la parte incollata con 2 mollette.

9. Avvolgi con cura la parte posteriore (incollata) del mazzetto con del nastro isolante o della carta gommata.





DISCO SU GHIACCIO



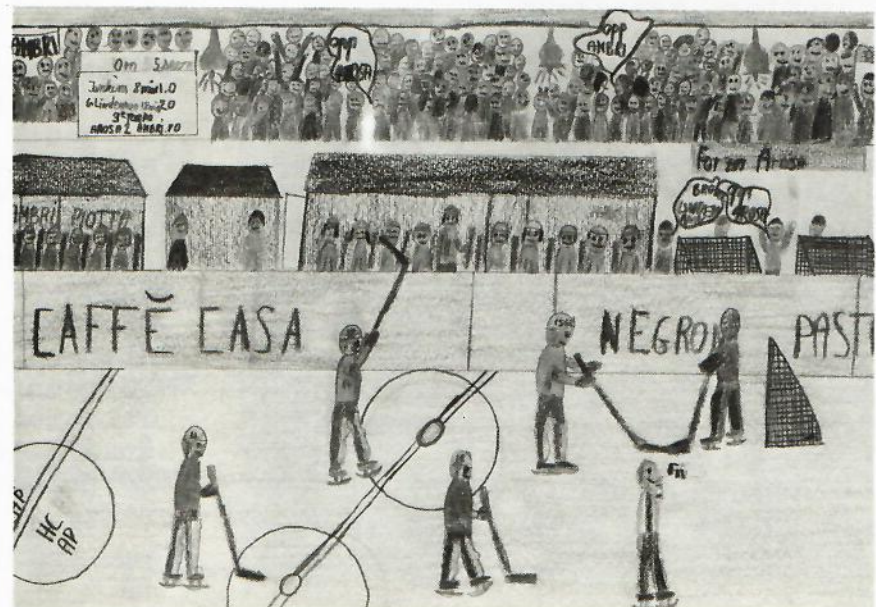
HC AROSA,

Davide



Daniela

PATTINAGGIO ARTISTICO



HC DAVOS,

Mauro

IL GRUPPO ATLETICO MOESA (GAM)

Un' associazione sportiva per gli scolari di Mesolcina e Calanca



FOTO DEL GRUPPO ATLETICO MOESA alla staffetta di Contone nel mese di giugno 1978.

In piedi, da sin. a destra:

Flavio, Cristina Marisa, Franco, Carmen, Athos, Irene, Achille, Giulio.

In ginocchio, da sin. a destra:

Mo. Edgardo, Francesco, Stefania Cristina, Giovanni, Francesca, Massimo e Luca.

Da alcuni anni gli scolari di Mesolcina e Calanca che vogliono praticare l'atletica, la regina delle discipline sportive, possono entrare a far parte del Gruppo Atletico Moesa.

Questo gruppo sportivo comprende ragazzi e ragazze di Mesolcina e Calanca, provenienti un po' da tutti i villaggi. Questo particolare è molto interessante, essendo il Gruppo Atletico Moesa una delle poche associazioni sportive a carattere veramente regionale.

L'attività del Gruppo è molto intensa e si protrae lungo tutto l'arco dell'anno. I giovani atleti, grazie ai numerosi allenamenti sotto l'esperta guida del maestro Edgardo per il gruppo elite e dei maestri Lino, Erno e Cleto nelle sedi di Lostallo, Grono e Cama, possono partecipare con successo a numerose gare, specialmente nel vicino canton Ticino. Molto intensa è anche l'attività invernale, riservata alle corse campestri (cross).

Il Gruppo Atletico Moesa, che ha già saputo distinguersi più vol-

te con degli atleti molto promettenti, dà la possibilità agli scolari di praticare uno sport sano come l'atletica anche fuori dal programma obbligatorio di ginnastica. Contribuisce pure al potenziamento della pratica dello sport scolastico, organizzando ogni anno l'ormai tradizionale gara sugli 80 m per tutti gli scolari di Mesolcina e Calanca. Verso la fine dell'anno scolastico, in collaborazione con la Conferenza Magistrale, il Gruppo Atletico Moesa organizza pure i Campionati giovanili di atletica e corsa campestre per tutte le scuole vallerane.

Per dare un'idea delle numerose attività del Gruppo Atletico Moesa, ecco alcune note tolte dall'albo ricordo della scorsa stagione.

- partecipazione a 12 cross e staffette;
- partecipazione ad 11 meeting atletici;
- trasferte a Sion e Baden;
- 28 primi posti in cross e staffette.

Nel GAM, molti scolari scoprono la gioia di un risultato positivo in una disciplina dura quale l'atletica leggera.

Sollecitati dalle possibilità che ci vengono offerte noi giovani ci sottoponiamo di buon grado ad un severo allenamento. La fatica ed i sacrifici vengono dimenticati in fretta se si riesce ad ottenere una buona prestazione personale.

Grazie ad un allenamento serio e ben programmato, abbiamo scoperto le nostre buone possibilità nel campo dello sport.



LA SETTIMANA SCOLASTICA "CORTA"

Stunden Heures Ore	Montag Lundi Lunedì	Dienstag Mardi Martedì	Mittwoch Mercredi Mercoledì	Donnerstag Jeudi Giovedì	Freitag Vendredi Venerdì	Samstag Samedi Sabato
						?
			?			

è scettico

C'è chi

ne discute

la sperimenta



SE NE DISCUTE ANCHE DA NOI

Terminato l'anno scolastico 1977/1978 una Commissione di lavoro istituita a Mesocco per studiare il problema della "settimana scolastica di cinque giorni", tramite un formulario chiedeva ai maestri di Mesolcina e Calanca un loro parere in merito. Ecco la risposta data da uno di loro:

E' da due anni che la nostra scuola ha introdotto la "settimana scolastica di cinque giorni" e posso dire che sulla "bontà del sabato libero" non ho più dubbi.

Non ho neppure notato degli svantaggi per il fatto che non si è mantenuta la vacanza infrasettimanale del mercoledì pomeriggio che secondo i "si dice" dovrebbe soddisfare i bisogni medico-psicologici degli scolari.

Si potrebbe reintrodurre la vacanza del mercoledì pomeriggio ma non vogliamo prolungare la durata dell'anno scolastico. Ci sembra pure utile incominciare presto al mattino e finire mezz'ora prima al pomeriggio, lasciando così all'allievo la possibilità di passare ogni giorno, dalle 16 e 10 in avanti, ancora alcune ore all'aperto per giocare o fare dello sport.

Sui problemi pedagogici e sociali della "settimana scolastica di cinque giorni" si potrebbe discutere a lungo. Si finirebbe però in un mare di chiacchiere e di teoria.

La pratica mostra molti aspetti positivi come la logica "sincronizzazione" della settimana scolastica con quella lavorativa, in modo da permettere alla famiglia di programmare il tempo libero in attività alle quali tutti i componenti possano partecipare. Questo lato del problema è molto importante e mi sembra errato volerlo considerare, come tanti fanno, come una semplice soddisfazione delle esigenze degli adulti.

Nel canton Grigioni, l'introduzione della "settimana scolastica di cinque giorni" sembra una novità difficile ad imporsi.

Già il 10 febbraio 1977 sulla Voce delle Valli in merito ad una interrogazione di Max Giudicetti in Gran Consiglio, con la quale appunto si chiedeva l'introduzione del sabato libero per gli studenti della Scuola cantonale, si può leggere:

Tengo dapprima a precisare che condivido pienamente l'interrogazione Giudicetti e la nota redazionale apparsa la volta scorsa su queste colonne. Sono invece rimasto alquanto perplesso leggendo la risposta del Governo.

Non voglio entrare in merito ai pareri in essa espressi, perché molto è già stato detto e scritto a proposito della settimana scolastica di cinque giorni anche da gente che ha studiato a fondo la questione.

Come in tutte le nuove esperienze però, più delle parole contano i fatti e, come è già stato scritto, l'innovazione sopraccitata è già stata introdotta in molti Cantoni senza creare nessun problema particolare. Anche da parte della scuola è infatti semplicemente avvenuto il logico adeguamento alla vita moderna.

Pure nel nostro Cantone si arriverà certamente al giorno quando ci si meraviglierà di non aver introdotto prima questa innovazione, tanto essa sembrerà pratica. Non bisognerà però stupirsi troppo della cronica lentezza...

Per concludere posso sottolineare che in tutti i casi di mia conoscenza dove si è introdotta la settimana scolastica di cinque giorni non sono mai state segnalate controindicazioni né di ordine pedagogico né medico-psicologico.

Non tutti saranno consenzienti con questo scritto. Il Sono di Natale attende i vostri commenti per eventualmente passarli alla Commissione di Mesocco.

L'anno scorso, di questi tempi, noi di 4. , 5. e 6. classe con l'aiuto del nostro maestro abbiamo pubblicato un giornalino di classe con disegni, giochi, fumetti e componimenti.

Su di una pagina del giornalino ognuno di noi ha potuto esprimere le sue opinioni sulla nostra scuola. Ecco le nostre "critiche" :

L'ANGOLO della CRITICA

Sono contro
i castighi
collettivi.

Voglio incominciare
più tardi al mattino

Non mi piace
il maestro
arrabbiato.

Anche
i maestri
non hanno
sempre ragione

La pausa dovrebbe
essere più lunga.

Sono contro
le chiacchiere

non bisogna
gettar carte
sul pianale

Voglio alcune
ore di disegno
in più.

Durante le pause
devono uscire
all'aperto non
solo gli scolari
ma anche i maestri



DON CHISCIOTTE E SANCIO PANCIA



L' idea prende lo spunto dai due grandi personaggi della letteratura spagnola.

Don Chisciotte (letteralmente "cosciale" indossa una venerabile armatura, copre il capo con un vecchio elmo, che completa con una vecchia visiera di cartone.

Afferra una lancia e uno scudo rugginosi, inforca un decrepito e scheletrito ronzino, "Ronziante" e all'alba di una calda giornata di luglio abbandona furtivamente il nativo villaggio della Mancia in cerca d' avventure, convinto d' aver da riparare innumerevoli torti e da vendicare innumerevoli offese e ingiustizie. Egli é l' ultimo "Cavaliere dell' Ideale senza macchia e senza paura", disposto a tutto soffrire, a tutto sacrificare per instaurare in terra il regno della Verità e della Giustizia.

Don Chisciotte consuma la sua vita errante non da solo, ma in compagnia d' un povero contadino, Sancio Pancia, che lo segue fedel-

mente e ballonzolante sul suo asinello, abbagliato dalla speranza d' un governatorato. Tozzo, grassoccio, rozzo, ignorante, pauroso, ma non privo d' un istintivo buon senso, filosofo terra a terra, fa da scudiero e da vivandiere al padrone, partecipa alla buona e alla cattiva sorte. Il suo pensiero dominante é mangiar bene, bere meglio e dormire ottimamente. Agli occhi allucinati di Don Chisciotte la realtà si trasfigura nelle forme più straordinarie: alcuni mulini a vento si mutano ai suoi occhi in smisurati giganti contro cui egli parte, lancia in resta, facendosi poi travolgere e lanciare in un campo.

Tecnicamente ho eseguito il disegno con l'acquerello. Ho schizzato i due elementi essenziali, Don Chisciotte e Sancio Pancia, cercando di riprodurre il più fedelmente possibile le loro fisionomie, i loro tratti psicologici. Ho cercato di abbozzarli in modo scarno ed essenziale.

SAN GIORGIO E IL DRAGO



Peter, 3. sec. Poschiavo

Una leggenda dice che presso Sile-
ne, in Libia, esisteva uno stagno,
entro il quale dimorava uno spa-
ventoso drago, al quale gli abi-
tanti del luogo offrivano ogni
giorno due pecore; più tardi però
il drago pretese vittime umane.
Toccava un giorno alla figlia del
re di essere sacrificata, ma Gior-
gio affrontò il mostro e lo tra-
fisse con la sua lancia.
Nell' agiografia la lotta contro

il drago é intesa allegoricamente:
il drago simboleggia il paganesi-
mo, la principessa salvata imper-
sona la chiesa.

Ho disegnato il drago, che deve
riassumere nella sua espressione
le mie paure, i miei traumi.

Ho tratteggiato pure la sagoma di
San Giorgio, forse la mia ombra,
che timidamente si avvia all' in-
contro-scontro. Quale mezzo tecni-
co ho usato i pastelli.

UNA MOSTRA INTERESSANTE

Gli allievi della Scuola Reale di Roveredo espongono alla Galleria Pieracci dal 24 al 29 giugno 1978

Grazie all'interesse del dinamico organizzatore signor Franco Pieracci gli allievi della scuola Reale di Roveredo hanno la possibilità di esporre i loro disegni eseguiti durante l'anno scolastico 1977-78 nella detta galleria... Pieracci.

Una «personale» della scuola Reale fu già organizzata nel 1974 nell'aula della Coop. La Scuola era pure presente l'anno scorso unitamente al altre scuole della Mesolcina e Calanca all'esposizione di Lostallo.

Allievi e docenti invitano tutta la

popolazione a visitare la mostra non tanto per ammirare quello che gli allievi sanno fare ma per vedere quello che hanno fatto.

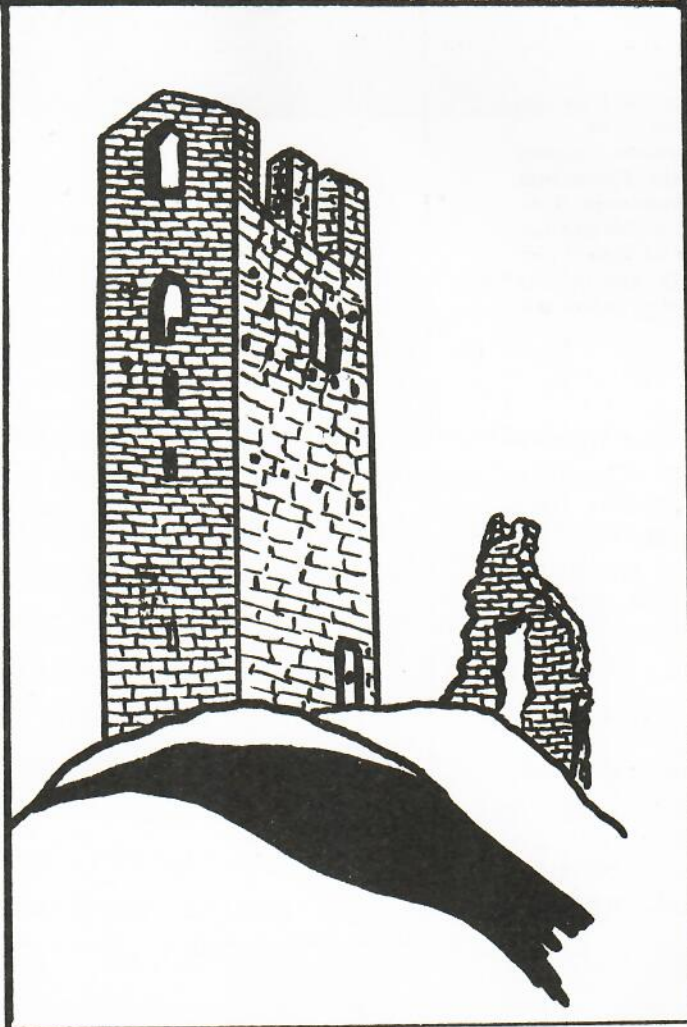
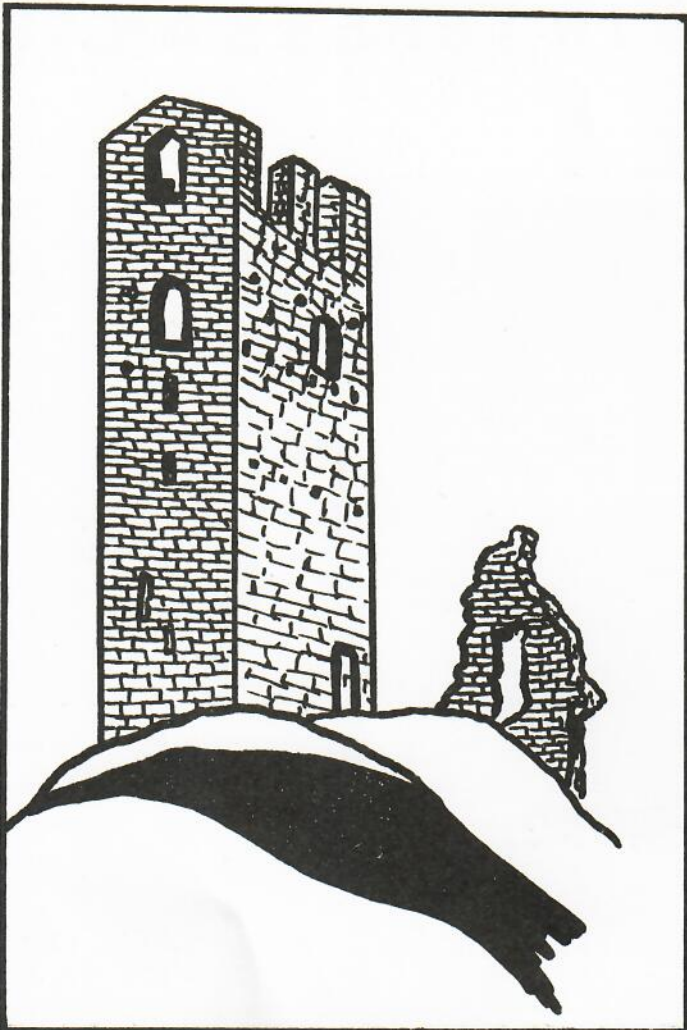
L'inaugurazione è prevista per sabato 24 giugno alle ore 18.00.

Gli allievi della scuola colgono l'occasione in questa circostanza di ringraziare pubblicamente il signor Franco Pieracci anche per tutte le altre volte che ha dato il permesso di visitare la sua galleria senza mai lasciar partire nessuno a bocca... asciutta.

L'interessante mostra, composta da disegni, lavori di ricerca e di gruppo eseguiti dagli allievi sotto l'abile guida del grafico Lulo Tognola, loro insegnante di disegno e lavoro manuale, è stata presentata al pubblico dal direttore della scuola prof. Piero Stanga, dallo stesso Lulo Tognola e da Franco Pieracci.

Contrariamente alla nostra volontà non possiamo purtroppo mostrarvi nessun lavoro dell'esposizione di Roveredo perché le opere esposte, malgrado le nostre ripetute richieste non sono state messe a disposizione del Dono di Natale 1978.

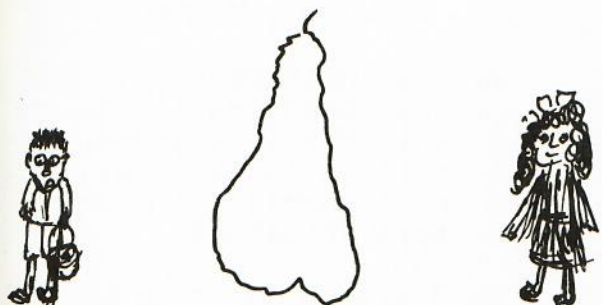
I NOSTRI GIOCHI



LE DUE VIGNETTE DI QUESTA PAGINA RAPPRESENTANO LA TORRE DI PALA, A SAN VITTORE. OSSERVANDO BENE I DUE DISEGNI NOTERAI CHE LA TORRE, COME PURTROPPO CAPITA TANTE VOLTE AI MONUMENTI STORICI, HA SUBITO BEN SETTE MODIFICHE.

QUESTA VOLTA SI TRATTA FORTUNATAMENTE SOLO DI UN GIOCO E QUINDI PUOI TRANQUILLAMENTE DIVERTIRTI A TROVARE LE SETTE DIFFERENZE SAPENDO CHE LA TORRE DI PALA NON HA CORSO NESSUN PERICOLO ED E' SEMPRE SALDAMENTE ERETTA SOPRA IL MACIGNO CHE DOMINA LA FRAZIONE OMONIMA.

CALCOLI DIVERTENTI :



LUCA E LE PERE PER LA SORELLINA

Luca si trova nell'orto del nonno. Vuol portare una pera alla sorellina. Egli sa però che lungo il cammino incontrerà uno dopo l'altro tre suoi certi "amici" ai quali dovrà regalare ogni volta la metà più una delle pere che avrà con sé.

Quante pere deve raccogliere Luca, per arrivare dalla sorellina con il frutto sospirato?

LO ZIO CALLISTO E I SUOI AMICI

Il buon zio Callisto saluta i compagni riuniti al grotto:

-Salve a voi tutti, miei carissimi 30 amici! -

Uno risponde:

-Se fossimo ancora una volta tanto in più di quanto già siamo e ancora la metà, soltanto allora saremmo in 30.-

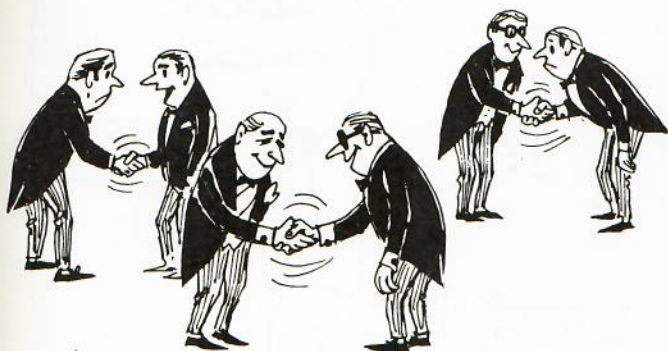
Quanti sono dunque gli allegri amici dello zio Callisto?



STRETTE DI MANO AL CONGRESSO

Al Congresso si incontrano dieci signori, che si stringono amichevolmente la mano. Ognuno porge la propria mano all'altro.

Un giornalista presente all'incontro si meraviglia dell'eccessiva durata dei saluti e calcola quante strette di mano vengono scambiate in totale dai dieci congressisti. Chi aiuta il giornalista nel calcolo?



IL TRUCCHETTO CON LA CATENA

Padron Martelletti, esperto fabbro, incarica Cecco, il suo apprendista molto sveglio, di unire tutti i pezzi della catena, formandone una sola.

Quanti anelli deve aprire e poi di nuovo saldare, al minimo, il bravo e furbo Cecco?



MONOTIPIA Come é stato eseguito il disegno del gatto, che fa da copertina al Dono 1978 ?

MATERIALE: Carta da disegno o anche carta da giornale. Formato A3, A4 o anche più grande, lastra di vetro o cartone forte, colore per tipografia, rullo per inchiostrare, acquerelli e pennelli.

PROCEDIMENTO:

1. Preparare più schizzi , lavorare con un pennarello grosso, tracciando linee semplici, su vecchi giornali.

2. Scegliere gli schizzi meglio riusciti.
3. Spargere il colore sulla lastra di vetro.
4. Inchiostrare bene. Attenzione: con troppo inchiostro il disegno risulterà tutto nero, con poco inchiostro risulterà sbiadito.
5. Disporre il foglio da stampare sulla lastra.
6. Sovrapporvi il foglio con lo schizzo
7. Seguire le linee dello schizzo calcando sul foglio stesso.

Si può ripetere il procedimento a volontà, per esempio stampando dei manifesti.

?

?

?

SOLUZIONE DEI GIOCHI DELLA PAGINA PRECEDENTE:

Luca e le pere per la sorellina : deve raccogliere 22 pere.

Lo zio Callisto e i suoi amici : gli amici sono solo 12.

Strette di mano al congresso : in totale sono ben 45.

Il trucchetto con la catena : l'astuto apprendista prende il pezzetto di catena con quattro anelli, li apre e li adopera quattro volte come parti intermedie.



indice

- Pg. 4 Fu a Natale, nel 1947.
7 Dono di Natale 1977.
12 Tra i banchi di un grande magazzino.
13 Novembre.
14 Notizie di attualità.
18 Il nostro maestro ha dimissionato.
20 Colore, luce e frutti.
21 Il treno.
22 Una fontana di Logiano.
24 Gli scolari vanno al circo Knie.
25 Una vignetta storica.
26 Sai leggere un documento storico?
28 Impressioni.
29 L'infinito.
30 Scoiattolo e riccio.
31 Visita alla Ciäsa Granda.
34 Motivi invernali.
35 Opinioni diverse.
36 Culla.
38 Lo zio Carlin.
39 Cinema da sfogliare.
41 Disco su ghiaccio.
42 Il Gruppo Atletico Moesa.
44 La settimana scolastica corta.
46 Ascoltateci un po'.
47 Don Chisciotte e Sancio Pancia.
48 San Giorgio e il drago.
49 Una mostra interessante.
50 I nostri giochi.



**appello ad ogni scolaro del grigioni
italiano. stop. collabora al prossimo
dono di natale. stop. non tenere solo
per te le tue belle idee. stop.
prepara dei lavori su degli
argomenti interessanti. stop.
a fine marzo i miei redattori si
metteranno in contatto con te. stop.
anche loro sperano in una tua
bella partecipazione, per la buona
riuscita del prossimo dono. stop.**

il tuo dono